

3
57713

2829



3
57713

A Nueva cañon de la boca

Juan de Valde Laplaya

y a la banda de

la guerra de gubiana

Dr. For. *[scribble]*

[scribble]

Alonso de
Cortez

[scribble]

[scribble]

INSTRVZIONE DELA VITA CHRIS-
tiana nouamente reuista, & corretta per Prete Andrea Baua
& approuata per il Reuerendu padre Inquisitore,
Frater Hieronimus Genuensis Ordinis Prædicatorum he-
reticę prauitatis in ciuitate Genue, & toto eius Dominio
apostolicus inquisitor approbat librum hunc vt pote catho-
licum & ad fidei christianę rudimenta necessarium,



GENOVA, MDLII.

ALLI DILETTI FRATELLI DELLA

compagnia di Giesu Christo di Genoua prete Andrea

Baua prega gratia & pace.

Dipoi che per gratia del nostro signor Giesu Christo io ho recuperata la liberta mi son sempre esercitato nel catechizar' in diuersi logli de Lombardia, & essendomi peruenuto ne le mani vari catechismi ho dubitato che per tal varietà el nemico non disturbasse l'opera de Dio: de la quale voi sete instrumenti: il che sole auerire quando la cosa non e preueduta; e pero ho ridotto quei catechismi tutti in vno con lo nostro stampato in Genoua al qual' ho aggiunto quello che in li altri e stato detto de piu, e tolto via ogni superfluita l'ho riformato e ripurgato da ogni errore & a voi mei dilettissimi fratelli l'ho adrizato accio in esso legiate tutti li altri, e che per la sua breuita a niun generi fastidio ad impararlo, ne vi conturba questo parlare catechizante e catecumeno: quali se intendeno per quelle due lettere. K. & C. per che ho voluto seguitare la santa madre chiesa laqual' instruita dal spirito santo dimanda catechizante quello che instruisse altri ne la fede, e catecumeno quello che e instruito. Pigliate adunq; allegramente questo piccolo dono, che lo Signore per me vi porge, & affaticateui ne la sua vigna, acioche venendo l'hora de la ricolta possiate riportar' el frutto centuplicato, e pregate a Dio per me.

¶ Del legno de la Santa Croce.

Perch' ho trouato molti che varian nel farli el segno de la Santa croce non gia che io vogli condannarli pur che il facino bene, e sapino ben dire le parole, e sian col cuore piu attenti al significato che al segno, ho pero misso questo modo de farli el segno de la santa croce parendomi assai bono, massime che gia da molti santi e stato deserito e predicato su li pulpiti rimettendomi pero sempre sotto la

2

correttione de la santa madre chiesa, e di mei superiori in ogni cosa chi' io fallasse. Incominciarai adunq; in questo modo col braccio destro se poi, se no col sinistro mettendo la mano in la fronte e dicendo (In nome del padre) Et descendendo per longhezza sin' al ventre dirai (& del figliolo) Et poi vatene per larghezza a l'una & a l'altra spalla dicendo (& del spirito santo) dipoi nel mezo del petto o vero con le mani giunte dirai (Amen.) E non gia senza gran misterio lo metteno in questo modo, per che si come el nostro signor Giesu Christo obediendo al padre suo ha esposto tutto el corpo suo per amor nostro a patir', e morir' in croce, cosi noi facendoci questo segno de la croce douemo per amor de questo nostro signore desiderar', e con digiuni, vigilie, & orationi castigar', e crucifigere (come dice san Paulo) questo nostro corpo con tutte sue carnali concupiscentie & annegare noi stessi, & ogni nostra volonta, In nome del padre, & del figliolo, & del spirito santo, e nel nome suo far' ogni cosa, & hauere sempre questa croce in veneratione, quando che per altra via non si puo trouar salute.

¶ Del nome del Christiano. se siamo spogliati de ogni di
K Chi sei tu? C. Io son sordinato affetto modano, e Christiano. K. che co carnale, & vestiti di Giesu
fa vol dir' essere christiano? christo hauemo fatto a Dio
C. Vol dir' essere religioso, solenne professione alquale,
figliol di Dio: e di Abraam, hauemo promisso di viuere
fratel di christo, & herede del sotto la regola di Giesu christo.
K. In che modo el christo, & abbracciare la sua santa
stiano li dimanda religiosor croce: lo qual, hauemo pigliato
C. peche quando nel batesimo to per nostro principe capitano
hauemo rinunziato al demoneo: Dio. K. In che modo
nio, al mondo, & ala carne, figliol de Dio? C. per croce

A 11

zione, redention e conserua-
 tione si come ne insegna el
 credo, K. in che modo figlio-
 lo di Abraa: C. per imitatio-
 ne dela fede, & de le opere sue
 e per la pmissione che li fece
 Dio dicendo: che nel suo seme
 (cioe, in christo) saria padre
 de molte genti, cioe (come di-
 ce san Paulo) de tutti noi chri-
 stiani, K. In che modo fratello
 de christo: C. Perche lui per
 sua bonta si e voluto cosi hu-
 miliar' a essere dimadato fra-
 tello de quelli che fanno la vo-
 lunta del padre suo, K. Inche
 modo herede del cielo: C. per
 che dice san Paulo se noi sia-
 mo figlioli de dio saremo an-
 chora co xpo heredi del cielo,

¶ Del segno del christiano,

K. Val' e il segno del
 christiano: C. el se-
 gno dela santa croce: K. co-
 me si fa: C. In nome del pa-
 dre, & del figliolo, & del spiri-
 to santo, Am. K. pche la santa
 croce e lo segno del christia-
 no, C. pche co qsto segno noi
 siamo conosciuti fra giudei,
 e pagani, Et pche ne sia sem-
 pre in memoria noi hauere

lasciato el demonio p seguirar
 christo nostro signore Dio &
 homo passionato, crucifisso,
 e morto in croce, col crucifi-
 gere noi stessi, e la ppria vo-
 lunta, Et ancho perche noi ar-
 mati con questo segno dela
 croce (al quale treman' i de-
 moni) riportiamo sempre
 vittoria de nostri nemici, K.
 dimi se troua altro segno del
 christiano che quello dela san-
 ta croce: C. miser si la chari-
 ta, K. pche cosi: C. perche di-
 ce el signor nostro Gesu chri-
 sto a questo conoscerano che
 siate mei discipoli se vi ama-
 rete luno laltro come io ho
 amato voi, cioe, sommamen-
 te, e santamente, K. in che mo-
 do sei fatto xpiano: C. co l'acqua
 del sancto batesmo,

¶ Del voto e promissione
 fatta al batesmo

K. He cosa ha promisso
 C. per te el tuo padrino
 qn fusti battezzato: C. Fede, re-
 nunciar' al demonio, & ale
 opere sue: al mondo, & ale
 pompe sue, e renuntiar' ala
 carne & sue concupiscencie, K.
 che cosa vol dire fede: C. fede

vol dir' essere fidele a misser
 Gesu christo, e credere ser-
 mamente, e fare tutto quello
 che ne ppone la santa madre
 chiesia, e fidarsi in Dio in tut-
 te le occorrenie nostre: si del
 corpo come de l'anima, ma
 piu del'anima che del corpo,
 K. che vol dire renuntiar' al
 demonio, & ale opere sue: C.
 vol dir' pmettere di non vfa-
 re cose diaboliche come son'
 incanti, strigarte, ire, odij,
 fidegni, rancori, e pensieri di
 vendete: inuidie, & altri vitij,
 k. che vol dire renuntiar' al mo-
 do & ale pompe sue, C. vuol
 dire pmettere di fugir' i bal-
 li, & canti dishonesti, feste la-
 sciuue, giocchi prohibiti, raglia-
 menti di veste fatte per pom-
 pa, e vanagloria, & tutte le
 cose simili vane: & oltra l'ho-
 neita e necessita, K. che cosa
 vol dire rinuntiar' ala carne e
 sue concupiscencie, C. vol dire
 promettere di fugir' i piace-
 ri dishonesti de la gola, e de la
 lussuria, & ogni parlar, & at-
 to dishonesto: contra le quali
 cose son vtili i degniti, vigi-
 lie, oroni, astinentie, & altre

simili penitentie, K. qual e la
 nostra madre appello il pa-
 dre eterno, C. La Vergine
 maria: pche lei ha cura de noi
 come vna vera madre, K.
 Qual' e la prima cosa che de-
 hauer' il xpiano: C. la fede p-
 che dice san Paulo: che senza
 fede niun puo piacer a Dio,
 K. Quanti sono li articoli dela
 fede, C. dodeci liquali se con-
 tengono nel credo si come fu-
 ron dodeci li apostoli chi el
 coposero a nostra instruzione

¶ Del primo articolo,

K. Chi ha creato il ciel, e
 C. la terra, C. il signor
 Dio, k. che ne fai tu, C. io l'ho
 per fede: nel credo, K. come
 dice el credo, C. credo in dio
 padre omnipotente creatore
 del cielo & de la terra,

¶ Del secondo articolo,

K. Creduto in misser Gesu
 xpo ch' egli sia vnico figliol
 de Dio e signor nostro: C.
 missier si, K. che ne fai tu, C. io
 l'ho per fede nel credo, K. co-
 me dice el credo, C. Et in Ge-
 su christo suo vnico figlio, o
 signor nostro,

¶ Del terzo articolo,

K. Credi tu che sia concetto di spirito santo e nato di maria vergine? C. miser si, k. che ne sai tu? C. io l'ho per fede nel credo. K. come dice el credo? C. El qual' e concetto de spirito santo: e nacque di maria vergine.

¶ Del quarto articolo.

K. Credi tu ch' el fusse passio nato sotto la podesta de pontio Pilato crocifisso morto e sepulto? C. miserssi, k. che ne sai tu? C. io l'ho p fede nel credo. K. come dice el credo? C. Passionato sotto la podesta de pontio Pilato crocifisso morto e sepulto.

¶ Del quinto articolo.

K. Doue ando l'anima de gesu christo dapoì ch'el fu morto? C. al inferno. K. che fece al inferno. C. libero le anime de santi padri del limbo. K. E poi che fece? C. risuscito el terzo di da morte in anima, & in corpo glorioso, k. che ne sai tu? C. io l'ho per fede nel credo. K. come dice el credo? C. Descese al inferno el terzo di resuscito da morte.

¶ Del sexto articolo.

K. Quanti di stete el nostro signor Giesu christo in questo modo dapoì che resuscito? C. quaranta di. K. dapoì questi quaranta di doue andò? C. in cielo. K. chi menollo con lui? C. li santi padri. K. credi tu ch' lui sedea a la destra de Dio padre omnipotente in equal gloria, e che a lui sia dato ogni imperio, ogni signoria, e podesta in cielo: & in terra? C. miserssi, k. che ne sai tu? C. io l'ho p fede nel credo. K. come dice el credo? C. Ascese al cielo sede ala destra de Dio padre omnipotente.

¶ Del settimo articolo.

K. Credi tu ch' l'habbia a venir' in questo mondo a giudicar' i viui, e li morti nel dì del giudicio, e rendere ad ogniuno secòdo le opere che hara fatto? C. miserssi, k. che ne sai tu? C. io l'ho per fede nel credo. K. come dice el credo? C. Et de il de venir' a giudicar' i viui e li morti.

¶ Del octauo articolo.

K. Credi tu nel spirito santo vna de le tre persone de la santissima trinita vnito insie me

col padre, e col figliolo? E k. che ne sai tu? C. io l'ho per fede tu che sia vna chiesia cò fede nel credo, k. come dice el secrata a Dio catholica, e che credo? C. credo nel spirito la sia retta e gouernata dal santo e la santa chiesia catho- spirito santo? C. miser si, k. lica. ¶ Del nono articolo, che cosa e chiesia catholica? k. Credi tu la còmunione de C. la cògregatione de i fideli li santi? C. miserssi, k. E ereditu che nel santissimo sacra- ti de la chiesia? C. tre, k. quali mento del hostia, e del san- sono: C. Lo primo e militate gue gli sia el nostro signor lo secòdo e penitete, lo terzo Giesu christo Dio & hō tato e trionfante, k. Perche si di in luno quanto in laltro? C. mada chiesia militante? C. per miser si, k. quanto tēpo sta el che la combatte contra tre ne nostro signor giesu christo su mici, k. quali sono? C. lo pri- l'altare? C. da che ti prete l'ha mo e il demonio, el secòdo e consecrato e leuato p insino il mondo, el terzo e la carne, che l'ha riceuuto e commu- k. qual' e la chiesia penitente? nicato el populo. k. Credi tu C. tutti li fideli che si còuerce che gli che son senza pecca- no dal peccato, e fanno peni- ti mortali, e che son' in gra- tentia, o vero quelli che son tia de Dio partichen de tut- ti libeni che se fanno nella morti in gratia, e non hauen ti libeni che se fanno nella do fornira la loro penitencia santa madre chiesia come so- in questo mondo van' al pur- no messe officij orationi, & gatorio, & tut la compiemo, alsi beni? C. miserssi, k. che & han speranza de vscir fuo- ne sai tu? C. io l'ho p fede nel ra mediante la misericordia de Dio e lo bene che si fa per C. La còmunon de li santi, le loro anime, k. perche si di ¶ Del decimo articolo, mada chiesia triōnante? C. per k. Credi tu che per l'acqua del che li santi trionfan con mil- santo battesimo il nostro si- ser Giesu christo in paradiso, gnor Dio perdoni a chi ret-

A iiii

amēte se batteza el peccato che sono bruffati, o vero che originale, & ogni altro pecca han vn'osso inqua e laltro in to cōmesso inante al battesi la: C. miser si. K. che ne sai mo: C. miser si. K. E creditu tu: C. io l'ho per fede nel creanco che p il sacramēto de la do. k. Come dice el credo. C. penitēza Dio p'dona li peccati La resurrettione de la carne, cōmesti da po el battesimo a Del duodecimo articolo. quelli che ne han dolore con K. Credi tu ch'oltra questa si proposito di emendarli, e di troui altra vita: C. miser si. non volerli fare piu, e che se K. de che forte vita e q̄sta: C. ne confessan'al tempo che de de doe sorti. K. quali sono: uen e possono: C. miser si. C. l'una e doue anderanno i K. Quante volte e obligato dannati, laqual p̄prio e mor: l'omo e la dōna a confessar te, e l'altra doue anderano li si e cōmunicarsi al'anno: C. eletti laqual p̄prio e vita. K. al māco vna volta ne la pas che farāno i dannati: C. hauer qua, ma li boni christiani do. ranno tutti quelli tormēti che uertan confessarsi, e commu. l'omo mai se possa imagina nicarsi spello si come spello re, e molto maggiori assai. K. peccano. K. Che ne sai tu, C. per quāto tempo: C. per femto l'ho p fede nel credo. K. co pre. K. e nel'altra che faranno me dice el credo: C. La remis li eletti: C. staranno in tutti sione delli peccati. quelli santi piaceri, e contenti che l'omo si possa mai ima-

De l'undecimo articolo
K. Credi tu che tutti q̄lli ch' ginar, e molto maggiori al sono morti habbian' a risu. sai. K. per quāto tēpo: C. per seitare nel di del giudicio: C. sempre. K. Quali son' i dan miser si. K. E creditu che re nati: C. tutti q̄lli che moro susciterano q̄lli ch son man no in peccato mortale. K. giati da lupi e bestie salua Quali sono li eletti: C. tutti tiche, e che se annegano, e q̄lli che morono in gratia de che sono mangiati da pesci, e Dio. k. che ne sai tu: C. io l'ho

per fede nel credo. K. come dice el credo. C. la vita eterna. Amen.

K. Di li dodeci articoli dela fe de secondo i dodeci apostoli.

CRedo in Dio padre Omnipotēte creator del ciel' e de la terra, Et i Gesu Christo suo vnico figliolo signor nostro. Elqual e con cetto de spirito santo, e nato di Maria vergine, Passionato sotto pontio Pillito crucifisso morto e sepulto, Descese al'inferno: el terzo di risuscito da morte, Ascese i cielo se de a la destra di Dio Padre oi potente, De li de venir' a giudicare li viui, e li morti, credo nel spirito santo, la santa chiesa catholica, La cōmuniō de li santi, La remission de li peccati, La resurrettion de la carne, La vita eterna Amē. k. Quali son' li articoli che cō uengono al padre, quali al figliolo, & quali al spirito santo: C. el primo conuien' al padre, i sei sequenti al figlio, lo, i cinq' vltimi al spirito santo.

Dee operationi del christiano

K. **A**Che cosa e obligato el christiano: C. a

far bene, e patir male assolutamente p amor' & honore de Dio, deōde p gratia soa ne segue la vera vita e pace de l'anime nre. K. oue si troua q̄sta vita, e pace: C. In paradiso, p ch'iu i eglie dio, & el signor nostro Gesu Christo loqual e la vera vita, lo sommo gaudio, la p̄fetta pace, e vero riposo de tutti li fideli. k. Qual e la via d'andar in paradiso: C. offeruar' i comandamenti del nostro signor Dio, e q̄lli de la santa madre chiesa. K. Quanti son' i comandamenti del nostro signor Dio: C. Diece, cio e, Adorar' vn solo Dio, Non nominar' el iuo nome in vano, Santificare le feste, Honorar' il padre e la madre, Non amazar' alcuno. Non tuor la robba d'altri, Non far atti dishonesti, Non dire testimonio falso, Non desiderare la robba d'altri, E non desiderare la donna d'altri.

K. Quanti son' i commandamenti de la santa madre chiesa

C. diece, k. quali sono:

1. C. obseruar i degiuni,
 2. Guardar le feste,
 3. Ascoltar le melle
 4. Pagar le decime,
 5. Cadauno maschio o femina che sia poi che fara venuto ali anni de la discretione cōfessi tutti li suoi peccati al proprio sacerdote,
 6. Che si cōmunichi almeno vna volta l'anno in la pasqua lo maschio a li quatordecimanni, e la femina a li dodici, e dato che auanti se cōminciasse hauer l'uso de la ragione sarta bene cōminciar a cōmunicarsi così dice lo decretale, 7. Che nō se māgi carne in certi di del'āno, 8. Che ne i giorni de degiuni s'astēghi l'homō d'alcuni cibi come oue, e laticini, 9. Sapper i tēpi nelquali non si pollon far noze ne consumar il matrimonio, 10. Ch'el debito matrimoniale non si adimandi in certi di del'anno ma ben renderlo essendo dimādato,
- k. Qual' e la scala d'andar in paradiso: C. le opere de la misericordia,

k. Quante sono: C. quatordecim sette spirituali, e sette corporali. k. Dimi le spirituali: C. Dar bon cōseglio a chi lo dimāda, Insegnar' al' ignorantī, Cōsolare li afflitti, Correggere li peccatori, Perdonar' le ingiurie, Le infirmita del'anima, e del corpo, patiētemente soportare, si pregar a Dio per amici, e p' nemici, per li viui e p' li morti. k. Di le corporali: C. Dar damāgiar a chi ha fame, Dar da beuer' a chi ha sete, Vestir' i nudi, Albergar' i peregrini, liberare l'impregionati, vistar' l'infermi e, se pelir i morti. k. De che cosa ne dimanderā ragion' el nostro signor Giesu Christo nel di del giudicio: C. De le opere de la misericordia, de altre cose: & anco de le parole otiose, k. che cosa son parole otiose: C. Tutte q̄lle parole che son dette, che non son in honor de Dio & vtilita del'psimo. k. Qual' e la porta del paradiso: C. El nostro signor Giesu xp̄o, p' che n̄llion entra in paradiso se non per lui, k. Quali sono le chīaue del

paradiso: C. i peccati de la legge de la gratia, e quei de la legge naturale. k. Quāti sono q̄lli de la legge de la gratia: C. doi. K. Quali sono: C. Amar' vn solo Dio con tutto il cuore nostro, con tutta l'anima nostra, con tutta la mente nostra, e con tutte le soeze nostre, El secōdo amar' il prossimo nostro come noi medesimi. k. Quāti son quei de la legge naturale: C. doi. K. Quali sono: C. Nō far' ad altri quello che tu non vuoi per te, Et far' ad altri quello che ragioneuolmente vorresti per te. k. Quādo si apre la porta del paradiso: C. quando si fa la charita potendola fare, K. quando si ferra: C. quando non si fa la charita potendola fare.

DE la charita.

K. **C**he cosa e charita: C. charita e amor de Dio e del'psimo. k. Quante parti ha in se la charita: C. due l'una verso Iddio, e l'altra verso il'psimo. k. qual' e il proprio de la charita verso Iddio: C. il far' i comādamenti suoi con animo che esso sia

glorificato, & essere pronto a patir' infinite morti inate che mai cō vn solo peccato offendere la sua diuina maestā. k. qual' e il proprio de la charita verso il'psimo: C. Il nō cercar l'utilita propria con danno del'psimo. k. Che cōdition ha in se colui che ha la charita: C. molte ne ha. k. Di quelle che tu fai: C. e patiente, e benigno, non ha inuidia ad alcuno, non cerca ornamenti superflui, non e superbo, non e ambizioso, non cerca le cose fote, nō si moue ad ira: nō pensa mai di far male, non si ralegra de le cose mal fate ma si de le ben fatte, suporta ogni cosa da soportare: crede ogni cosa da credere, spera ogni cosa da sperare, e sostit' ogni cosa da sostenere.

K. Quanta charita de hauer' il christiano verso Dio: C. Tutta q̄lla che e mai possibile, il douemo amare con tutto il cuore, con tutta l'anima, cō tutta la mente, e con tutte le forze nostre. k. quale charita si de hauerē verso il suo prossimo: C. Tale quale ha clascū verso si stesso. k. che

cosa fa colui che ama dio: C. si dice el pater noster. K. chi
terca di far tutte quelle cose ha fatto el pater noiter. C.
che piaccino a Dio. K. e che misser Giesu christo, k. misser
cose son quelle che piaceno a Giesu christo a chi l'ha in-
Dio. C. questo che santamen- segnato. C. alti suoi santi dis-
te se amiamo insieme, che fu- cepoli. k. li suoi santi discepo-
liamo i piaceri de la carne, li a chi l'han' insegnato. C.
e che stiamo in oration' e co- al populo christiano. K. quan-
templatione. K. Quali son' te gratie li dimandan nel pa-
i piaceri de la carne. C. i ter noiter. C. sette. K. quali
piaceri de la gola, e de la lus- sono.
suria, e tutti quelli che ten- C. **P**adre nostro che sei
deno a questo fine, o nascono nei cieli sia santifica
da questi. k. Che cosa fa colui to el nome tuo.
ch'ama il signor nostro Gie- 2 Venga el regno tuo.
su Christo. C. cerca quanto 3 Facciasi la volōta tua si co-
mai e possibile assimigliarse me in ciel e cosi sia in terra.
a lui in quelle cose che puo. 4 El pan nostro quotidiano
K. come faria a dir che. C. in danne hoggi.
far bene a chi puo necessar da 5 Eperdona a noi li pecca-
questo mai per ingrattitudine ti nostri si come noi perdo-
alcuna ch' gli sia vlata, o vil- niamo ad altri.
lanie che gli sian dette, o in- 6 E non ne lassar calcare in-
giurie che gli sian fatte, et tam tentatione.
che da lui si vedesse toglier 7 Ma libera noi da ogni ma-
la vita. K. che cosa cerca el dia le amen: per xpo signor nro.
uolo piu che ogni altra cosa K. Quando si parla con la
leuar del christiano. C. la cha madonna. C. Quando si dice
rita di Dio, e la charita del l'Aue maria. K. chi ha fatta la
prossimo. ue maria. C. tre persone. K.
K. Quando si parla co' mis- quali sono. C. l'angelo Ga-
ser. Domenedio. C. quando briel al quale fu mandato.

da l'onnipotente Dio salutar- tilita, & agilita. K. quanti son
la madonna in nazareth, san- i sentimenti del corpo. C. cin-
ta Elisabeth, e la santa madre que, cio e, veder', veder', odo-
chiesa. K. Che cosa disse l'an- rare, gustar', e toccare. K. quan-
gelo. C. Dio ti salui Maria te son le potentie de l'anima?
piena di gratia el signor e te. C. tre cioe, memoria, intell-
co. K. che cosa disse santa Eli- to, e volonta. K. quante son
sabeth. C. Benedetta sei tu so- le admirationi de gaudio?
pra ogni donna, e benedetto C. quindici cioe, o gloria, o
el frutto del ventre tuo. K. che bellezza, o santita, o beatitudi-
cosa dice la santa madre chie- ne, o celsitudine, o gratia, o
sa. C. Giesu santa Maria ma- altezza: o magnificētia: o inf-
dre de Dio priega per noi pec- fabilita, o grandezza, o gran-
catori adesso, e poi ne l'hora de, o dolcezza, o chiarezza, o
dela morte nostra amen. sublimita, o maesta.
K. Quando si parla co' li san- **D**el modo de perder' il pa-
ti, C. quando si dicono le leta- radiso.
rie, che si dice sante Petre: fan K. **C**he cosa impedisse al
te Paule, sante Fracisce ora p christiano ch' el non
nobes. K. Quante son le core possa andar' in paradiso. C. i
plationi de vita eterna. C. se- peccati mortali. K. in che mo-
te, cioe, Vedere la diuina es- do, C. per che lo peccato e q-
sentia, Vedere la humanita di lo che da la morte a l'anima.
christo, Veder la vnion del K. e qual' e la morte del' an-
verbo co' la carne, Vedere la ma. C. la priuation de la gra-
natura angelica, vedere la co- tia de Dio, ne la qual gratia
pagnia de i santi, Vedere se non puo essere chi ha alcun
stello col corpo glorificato, pctō mortale. K. quanti son li
Vedere l'anima ppria beati- peccati mortali capitali. C. se-
ficata. k. quante son le dotte del- te. K. quali sono. C. superbia
corpo glorificato. C. quatro auaritia, lussuria, ira, gola, in-
ctoe, clarita, impasibilita, sot uidia, accidia. K. p che si di-

mandano capitali: C. perche da essi (come da capi putridi) nascono molti riu che infetano l'anime nostre. K. dala superbia che nasce: C. vana gloria, Arrogantia, Ambitione, cōtentione, dispregio, profontione, disubediencia, & altre assai cose, simili. K. da l'auaritia: C. simonia, vsura, furto, rapina, & altre simili cose. K. da la lussuria. C. Fornication, Adulterio, Stupro, Incesto, & altre simili cose disoneste. K. Da la ira: C. Odio, Discordia, Impacientia, Cōtumelia, Proteruia, Furor, & altre simili. K. Da la gola: C. Crapula, Ebrieta, Immodestia, Vaniloquio, inhonestia, & altre simili. K. Da l'inuidia: C. Detractione, Gaudio nel' aduersita, e dolore ne la prosperita del prossimo, & altre simili. K. Da l'acedia: C. ocio, pusilanimia, improuidenza, tepidezza, & altre simili. K. De tutti questi peccati, quali son i piu graui: e piu horrendi: C. li peccati muti, li peccati in spirito santo, e li peccati l'assolutione de:

quali e riseruata al Papa, & ali Vescoui. K. vorria che la scelassero considerare questi riseruati ali padri confessori, solamente dimi che cosa son i peccati muti: C. Peccati muti son quei Phorror' e fetore, de quali fanno muto ogni homo a parlar di essi, e senza che con la bocca egli siano confessati quando se commettono il furore suo e tanto grande che subitamente transcende in ciel a cridar denante a dio vedetta. K. quali son questi cosi horrendi peccati: C. homicidio, contra natura, e con l'ingiusta oppressione la ritenuta mercede de li oparij. K. Quati son i peccati in spirito santo: C. sei cioe Impugnare contra la verita, Inuidia de la gratia del prossimo: desperatioe, Profontione: ostinatione de lamente, e non haueere volonta di far penitēza.

¶ Del modo di cacciar via li peccati.

K. Dimi si ponno vincere questi peccati: C. con la gratia di Dio si vincono cō le virtu, e cō li doni del

spirito santo, de quali son in frumēto, e causa i sacramenti de la chiesa. K. Quali son le virtu cōtrarie a questi peccati, e con le quali si vineano e cacciano via: C. Humilita contra la superbia, Liberata contra l'auaritia, Castita contra la lussuria, Patiētia cōtra l'ira, Astinentia contra la gola, Amor del prossimo cōtra la inuidia, Diligentia contra l'acedia, & oltra queste li son anco le virtu theologice, e cardinali. K. quante son le virtu theologice: C. tre cioe, Fede speranza, e charita. K. Quante son le virtu cardinali: C. quattro cioe, Prudentia, Giustitia, Fortezza: e Temperanza.

K. Quanti sono li doni del spirito santo: C. sette cioe, il don de la sapienza, il don de l'intelletto, il don del cōsiglio, il don de la fortezza, il don de la scienza, il don de la pietà, il don del timor de Dio.

K. Quanti frutti fa el spirito scō in l'homo doue che habita: C. dodici cioe, El fa caritatiuo, patiente, benigno, modesto, alegre, longamine, mansueto, continente, pacifico buono, fidele, & casto.

K. Quanti son i sacramenti de la chiesa: C. Sette. K. quali sono: C. il battesimo, la confirmatione, la penitencia, l'eucharistia, il matrimonio, l'ordine sacro, e la estrema unctione. K. Quati son quelli ch' non se ponno riceuere piu d'una volta: C. tre, cioe, il battesimo, la confirmatione, e l'ordine sacro. K. Quanti son quelli che se ponno riceuere piu volte: C. quattro, cioe, la eucharistia, il matrimonio, la penitencia, e la estrema unctione. K. Si troua altro modo di vincer i peccati: C. niesser si. K. che modo e questo: C. considerer i beni che si perden e le pene che si meritran per li peccati, e considerare continuamente la breuita de la vita, & il giorno de la morte nostra, cōsiderar anco l'amor grāde che ne porta Dio. & la passione che Giesu christo ha portato per amor nostro, e fugire l'otio, e star di continuo vigilante alla

oratione con la profunda humilita. K. Quante sono le pene deli dannati? C. Infinite ma doe principali, cioè, la priuatione de la vision de Dio, & la pena de li sensi, la qual ha in se la desperatione, cecitudo: oscurita: pianto: fetore: stridor de denti: amaritudine: eterno fuoco: & perpetua maleditione. K. In che modo si satisfia per li peccati? C. fare la penitencia imposta dal padre confessore, orare: degiunare: & far' elemosine cō tutte le altre opere de misericordia spirituali: & corporali.

De la Felicità del homo. K. In questo mondo chi

è felice: & beato? C. In questo mondo nissun' è beato in questo modo ma solamente saran beati quelli che dice christo in lo euangelio. K. Et quante sono le beatitudine che dice el nostro signor Giesu Christo in lo euangelio? C. otto. K. Quali sono? C. Beati li poueri di spirito per che di loro è il regno de i cieli: Beati li mansueti per che essi possiderano la terra: Beati quelli che se affligono po-

che saranno consolati: Beati quelli che hanno fame, & sete de la giustitia perche saranno satiati: Beati li misericordi offesi perche essi troueranno misericordia: Beati li modi di cuore perche essi vederanno l'iddio: Beati li pacifici perche: saran chiamati figlioli di Dio: Beati quelli che patiscono persecutione per la giustitia poche de loro è lo regno de i cieli, Beati sareti qñ li homini vi malediranno, e pseguterranno, & dirano ogni male contra di voi mētendo p me a Phora allegratiue, & fatti festa perche la mercede vostra è copiosa ne i cieli.

De alcune obseruanze de la chiesa.

K. Quali son li tempi ne i quali son vietate le nozze? C. Dal' aduento insin' ala epifania: da la settuagesima insin' a l'ottaua di pasqua, da li tre di de le rogationi o vero letantie insin' al settimo de la pentecoste. K. Quali son' i giorni ne i, quali si deuote la messa? C. Li giorni de dominica, & li giorni solenni

leni ordinati da la chiesa, specialmente in le feste commandate. K. Quali son le feste comandate? C. La natiuita del nostro signor Giesu Christo, el di de santo Stefano, de san Giouan' euangelista, de l'innocenti, de san Siluestro papa e confessore, la circumcissione del nostro signor Giesu Christo: el di de la epiphania: el di de Pasqua con li doi di sequenti: el di del' Ascension del signor nostro Giesu Christo, el di de la Pentecoste con li doi di sequenti, el di de la solennita del corpo del nostro signor Giesu Christo, el di de la Natiuita, Purificatione, Annoniatione, & Assuntione de la madonna madre de Dio, el di de la natiuita di san Giouane Battista: de li dodeci apostoli de san Laurentio martire, la dedicatione de santo Michele, la solennita de tutti li santi, el di de san Martino, la inuentione de la santa Croce, K. Neli giorni di degiuni da le domeniche & feste, che li episcopi particolarmente han comendato neli suoi ves-

couati e diocesi che si offeruano. EK. Quali son le feste mobili e che si mutan' ogni anno? C. Le dominiche del aduento: di settuagesima, di sessagesima, di quinquagesima, e di quadragesima, il giorno de le cenere, il giorno santo di pasqua, l'Ascension del nostro signor Giesu Christo: la pentecoste: la dominica de la santa trinita, la solennita del corpo di Christo: K. Qual' è il principio del aduento del Signore? C. La prima dominica del aduento e quella: che vien piu propinqua ala festa di santo Andrea. K. Qual' è il termine di pasqua? C. Troua doue sia la noua luna secondo l'aureo numero ch' è da po sette di de marzo: perche la terza dominica dapoì sarà pasqua.

EK. Quali son' i giorni ne i quali non si de mangiar carne? C. Li giorni di degiuno, el venere, & il sabbato, K. Neli giorni di degiuni da quali cibi si de phomo astenere? C. Generalmente da carne, regolarmente da oua,

B

da laticini in quaresima, ne C. La prima volta ne la pri-
 li altri degiuni seruisi la con- ma settimana di quaresima
 fuerudine de la terra, K. Qua- cioe, il primo mercore da poi
 h son' i degiuni comādari da le cenere: el venere e sabbato
 la santa madre chiesa: C. sequeute: La seconda volta
 Tutta la quadragesima cioe, ne la settimana de la penteco-
 dal di de le tenere infino al ste cioe, el primo mercore da
 sabbato santo: eccetto le do- poi detta festa: el venere e sa-
 miniche. Le quatro tempore bato sequeute: La terza vol-
 del'ano: La vigilia di natale, ta nel mese di Settembre cioe,
 de la pentecoste: de l'asuntio el primo mercore da poi la
 ne de la madonna, & de tutti croce el venere e sabbato se-
 li apostoli eccetto che di san quente: La quarta volta nel
 Philippo e Iacobo, e di san mese di Dicembre cioe, il pri-
 Giouan' euangelista, La vi- mo mercore d'apoi santa Lu-
 gilia de la natiuita di santo cia: el venere, e sabbato se-
 Giouane batista: di san Lau- quente.
 rentio, e de tutti li santi: e qua- ¶ De alcune ceremonie
 do alcuna vigilia venisse in de la chiesa.
 Dominica si de degiunare il K P Erche si fan le chie-
 sabbato, E quando si dubi- se: C. Accioche in q̄l
 ta di non possen degiunare, le si aduni cō charita il popu-
 se de possendo ricorrer' a lo lo christiano ad vdir le mes-
 Episcopo e se non si po da se, le prediche, e comunicar-
 esso se de andar al proprio sa- si: e per riceuere li altri sacra-
 cerdote parrochiano per la menti: e far' oratione, e non
 dispensa: accioche li commu- per trattare cose mondane,
 ti in altra opera pia come dar ne dire parole otiose, e far'
 da mangiar' a vn pouero o altre cose meno licite come
 simili opere fare. si suol far' ad esso, K. Perche
 K. Quali e quando son le in quelle si canta: C. Per lau-
 quatro tempore del' anno: dar Dio: e per far memoria

de li santi cant' liquali si fan farlo piu: Secondo perche si
 in cielo e faremo anchora noi scancellan i peccati ventali in
 con li santi angeli in eterno, virtu pero de la passion del
 e non per delectar le vane ore signor nostro Giesu Christo,
 chie del populo, K. Si fro- K. Perche si tien sempre quel
 ua altro modo di laudar Dio la lampada acesa denanzi al
 se non questo: C. Misser si sacramento: C. Accio che
 viuere bene secondo Dio, e subito, che intriamo in chie-
 senza questo el cantar' e lau- sa drizziamo li occhi, & il
 dar di boca poco vale, cuore la doue e la luce vera, e
 ¶ K. Perche in quelle si acen- la salute nostra Christo cri-
 deno i lumi massime quan- cissimo per amor nostro, K.
 do si canta l'euangelio, e si Perche adonq; non si corre la
 manegia e tratta il sacratis- subito a dimādarli p'donāza
 simo sacramento: C. Per de i peccati, cōmessi, e ringra-
 auisarne che habbiamo il cuo- tiarlo de li beneficij riceuuti:
 re illuminato di fede, & ace- C. pche e rasedata la fede de
 so di charita e diuotione. molti, K. Perche si accendeno
 ¶ K. Perche in quelle si fan li i lumi sopra i corpi mortic:
 altari: C. Per consecrarui Perche significan la fede de la
 el santissimo sacramento, e resurretiō nostra e che lanima
 per rapresentar la tauola do- e viua hēche lo corpo sia mor-
 ue el signor nostro Giesu chri- to. k. Perche si depingono le
 sto fece l'ultima cena & ordi- imagine de santi: C. p' ricor-
 no esso admirabile sacramen- darsi di loro, e pregarli che
 to, K. Perche quando si en- prieghino a dio p' noi: e cōsi-
 tra, in quelle se bagniamo di- derare la vita loro: p' laquale
 aqua santa: C. Prima per- son guenuti a la eterna beati-
 che se ricordiamo che siamo tudine e p' seguirarla anchora
 lauati nel battesimo dal pec- noi, k. Adōq; non si douerā
 cato con promissione di non dipingere cose dishoneste ne

da far ridere: C. Misser nò, & guai a chi le fa depingere, e chi le depinge. k. Perche si fan le feste de santi: C. Per far memoria de li giorni: ne liquali esis gloriosi santi na quero ne la beata vita lascian do questa misera, e per cessar da peccati, e da le opere manuali per cercar il regno di Dio. K. Quelli ch'in tali giorni metten el suo studio in vestirsi pomposamente, e far larghi conuitti: e che attenden a balli: a giochi, e canti dishonesti, a l'odio, a vani spettacoli: a mal pensare e mormorare d'altri & altre cose meno honeste; fan queste feste: C. Misser no: ma piu presto fan dishonor' a Dio, & ali santi,

Del modo di santificar la festa,

K Che cosa de far' il christiano per santificar la festa: C. Prima el de astenersi dal peccato, e da ogni opera seruire. K. Che cosa e opera seruire: C. Opere seruire son quelle che non son fatte principalmente per l'honor

de Dio, e salute del profimo, o vero per euitare qualche pericolo o qualqz eminen te male. k. Ci couiè far' altro. C. Conuien che si habbi dolor, & attritione de li peccati commessi semplicemente per Possese fatte a Dio, e non per rispetto del' inferno, o del paradiso: o de la fama, o del' honore, e pero faria bene che quando lo sacerdote dice el confiteor in la messa ogniun si confessasi col cuor' a Dio di tutti li suoi peccati, e quando si dice el chirieleison ciascun doueria dimandar' a Dio misericordia. K. Che altro bi fogna fare: C. terzo e obligato a produr' al mào vn'atto di amore piu particular del solito verso Dio con vn'atto d'adoratione. K. In che modo: C. con la mente eleuata: & il cuor a Dio douemo offerir noi stessi con ogni nostra cosa, & operatione, dipoi pensando ala sua bonta, sapièza, e potenza, & ali altri suoi infiniti beni dire col cuore, & affetto grande queste o simile altre parole.

17
O signor tu solo sei il sommo bene da cui deriua ogni bene, Tu la somma bellezza Tu sei vn'abisso d'infinita dolcezza, o quanto mi piace: o quanto mi contento, o quanto mi allegro Dio mio, Signor mio, creator mio, lume de li occhi mei, & vltimo fine de le creature, che tu sei quello che sij, che tu habbi quello che hai: che te sia dato ql' amore, quel honore, fatta quella riuerence che ricerchi: e da tutti sopra ogni cosa adorato, e così ti adoro.

K. Ci couien far' altro: C. Quarto couiè ringratiar Dio de i receuti beneficij nõ solamente con la boca ma cõ la vita e col cuore, Quinto conuen orare & a Dio ricõmandarsi, vdire tutta la messa intiera: vdire la pdica laqual e di magior' obligation a quella: che non san le cose necessarie a la salute, quãtũqz per lo precetto la messa sia piu necessaria: & essercitarsi in le opere, de la charita: non star' a giocare: ballar' e spender il tempo in vano per le piazze,

& altri loghi in la crapula: in bagatelle, e cianze, & altre cose ne honeste ne licite.

Come si de gouernar' el Christiano in tutto el giorno e del modo de sentire la messa.

K Or dimi che cosa de far' il christiano quando ala mattina si leua di letto: C. El de prima farli el segno de la santa croce dicèdo, Fa in me Signor vn bon segno accioche vedendo mi ql' li che mi han in odio si confundino perche tu mi hai agiutato, e consolato, e pensando poi che nel battelimo ha rinõriato al demõio, e che e fatto soldato di christo (Pinsegna delquale porta denante ali occhi accio mai piu nol lasi per acostarsi al suo nemico) in genochiarsi in terra posendo cõ tutti doi li genochi e ringratiar Dio del gran beneficio che li ha fatto in far bella lanima soa come angelo per il precioso sangue del suo vnigenito figliolo: e proponèdo de nõ piu mai imbratarla cõ machia de alcũ peccato fa

te le sue orationi, & offerir al signore se stesso, e tutte le sue operationi, e pregarlo che non ne lasci calcar' in peccato, Dipoi andar' a la chiesa e quando se puo vdir tutta la messa intiera, K. E ben fatto inante la messa mangiar', andar' a solazzo, giocare, ballar', andar' a cazza, & in le tauerne per delectar' e sattiar lo corpo, e nostre voglie spendendo el tempo in vano: C. Anzi e male maggiormente ne la festa, perche te fa contra el comandamento de santificar la festa, & contra Giesu christo ilquale vole, che prima si habbi cura dell'anima che del corpo e che spendiamo tutto el tempo ad honor suo, & utilita del prossimo, K. E quando si va ala chiesa o ala messa che si de fare: C. Doueremo tutti pensar' e dire fra noi medemi, onde vai hora pensa che tu vai ala casa de Dio & al palazzo de l'imperator de vita eterna, nel quale si fa la pace fra Dio, e l'anima, e quiui sta el couito fra Chri-

sto figliol de Dio padre, & l'anime nostre che son sposate a lui, cioe quelle che son in stato di gratia, lequali lui ama sopra tutte le altre cose, K. Fan adonq' male tutti quelli che corren a la chiesa senza considerare se son nemici de Dio o no, ne mai cercan di emendar si de i lor peccati: C. Miser si: perche fanno come li porci: che sempre si delectan di stare nel fango, Et pero inazi che si entri in chiesa ciascun doueria pensare sel si troua in peccato mortale, o no, e se si sente la conscientia maculata de alcun peccato mortale hauerne gra dolore, e possendo col cuor contrito & humiliato confesarlo al sacerdote inante che ritorni a casa, K. Quando: C. S'el si puo inate la messa, se non al macedo dipoi la messa, K. E quando non si s'ete grauato di peccato mortale che se de fare: C. doueremo noi pefare che si va ala chiesa p' sattiar si del cibo celeste, e p' veder il nostro sposo Giesu Christo, che descenda su Pal-

tar', e diligentemente procurar che non habiamo le veste de l'anima nostra brute, & maculate de peccati veniali, perche non e conueniente che a simile conuito si porti vestimenti sporchi, e dishonesti, K. Quando adonq' tu vai a queste nozze pensa be li tuoi peccati, e rendite in colpa fra te e lo tuo creatore, & confessali humilmente al sacerdote: hor dimmi che si de fare quando si entra in chiesa: C. Douemo prima pigliare de l'acqua benedetta, e far' el segno de la santa croce: pregando Dio che p' soa bonta e misericordia ne voglia mondar' e lauare da ogni peccato hauendo sempre vna viuace fede che siamo noi dolenti e pentiti de nostri peccati co sermo proposito di confessarli al sacerdote al tempo opportuno: el nostro signor Giesu christo li scancelara via da noi co lacqua de la soa santa gratia, K. Dipoi che saremo entrati in chiesa che se de fare, C. douemo andare riuertemete la oue e riposto el san-

12
tissimo sacramento, o vero denante al crucifisso & humilmente ingenochiati in terra possendo con tutti doi li genochi far l'oratione con gran timore battendosi el petto col cuor contrito e con li occhi bassi e lachrimosi vergognarsi de nostri peccati: e pefando che siamo in casa di quel signor' e giudice che tante volte hauemo offeso mortalmente dir humilmente (come fece il publicano), o signor Dio mio habbi misericordia di me peccatore.

¶ Dipoi andar denari ala imagine de la madona, e de tutti li altri santi e sante & a quelli ricomandar si, e pgarli humilmente, che preghino al signor per noi e per tutti, e che a Dio offeriscano le nostre orationi & ogni altro nostro bene, K. E quando se dice la messa come se destar: C. Douemo stare devotamente con ogni humilita & attentione, co lo capo scoperto, e le donne co lo velo in capo drieto al sacerdote in loco oue se possa be sen-

B 1111

tire quello che lo sacerdote in
alta voce dice: massime la epi-
stola, e lo euangelio, e quan-
do si sente el nome di Giesu
farli riuerentia, e con la mēte
eueuata cōtemplando quei altri
mysterij pregare col cuor' al
nostro signore Giesu Christo
che si degni accettare su l'al-
tare de la santa croce il cuore
nostro, e col fuoco del suo
santo amore arrostitir e con-
sumar in noi tutto quello che
gli dispiace.

K. Questo e bellissimo mo-
do, ma che ditto de le donne
che van a la chiesa con tante
vanitadi senza vergogna, e
senza el capo velato, e che
quando si dice la messa: stan-
do inante ali huomini, & ale
volte in faccia al sacerdote nō
cessan di cianzar, & anco in-
van parlare consuman el tem-
po in chiesa? **C.** mi pare che
non sian Christiane, **K.** Per-
che cosi? **C.** Perche fan con-
tra li ordini de la Chiesa, e
contra el comandamento de
mister san Pietro, e di san
Paulo che vole: che le donne
sian vestite di habito mode-

sto, & che vadino ala chiesa
col capo velato & anco stian
in silentio ad vdir la messa li
diuini officij, e la parola de
Dio. **K.** E che ditto de quel-
li che passagian, per Chiesa,
e parlan insieme de mercan-
tie de guerre: de signori e spi-
rituali, e temporali, e de altri
mormorando fan logia, e par-
latan de cose che in le case
loro se vergognerian senti-
re? **C.** Questi han solamen-
te il nome de Christiani, ma
ineffetto par che sian mol-
to lontani dal Christiano, e
pegio fan quelli che denan-
te ale porte de la Chiesa, &
anco in chiesa, e per li chio-
stri massime quando si dico-
no li officij stian a giocare,
ballar', e far' altre simile bar-
gattelle che denante alle por-
te de le case loro non vorrian
vedere, **K.** Perche cosi?

C. Perche fan contra li or-
dini de la chiesa, e de boni
costumi, & el nostro Signor
Giesu christo dice: che la chie-
sa e casa soa, e che la casa soa
e casa di oratione, ne vole
che de la casa d'oratione sia

fatta vna casa di barataria, e
spelonca de ladri, ne mai tan-
to si adiro Christo quanto
in Phora: che trouo in chiesa
nō esserli fatto el debito ho-
nore, onde cō grā furia: cō vn
flagello fatto di corde caccio
via tutti quelli che venderan
solamente colombe boui, e
peccore a quelli che bisogna-
uan di far' i loro sacrificij,
quanto maggiormente de es-
ser adirato contra quelli che
in chiesa fan, e parlan d'al-
tro che de sacrificij.

K. Tu l'hai intesa, ma dimi
che ti par de quelli che quan-
do si dice la messa, li diuin
vfficij e la predica, e passa-
giando, e parlando insieme
non solamente non oldeno
la messa ne officij: ne predi-
che: ma che e pegio ale volte
ridendo appresso l'altare di-
sturban' el sacerdote e quel-
li che deuotamente con atten-
tione desideran cibarsi de la
parola de Dio, ne quando si
leua el sacramento in la mes-
sa voglian' ingenuochiarsi, e
far riuerentia al nostro signo-
re? **C.** Non ardisco dirlo,

K. Perche cosi? **C.** Perche
temo alle mie spalle, **K.**
Adonq; tu fai piu stima de li
homini che de Dio: non fai
tu che se denanti ali huomini
tu te vergognerai di Giesu
christo (come esso dice) lui se
vergognera di te, e che alho-
ra saremo felici quando per
lo nome suo saremo dali huo-
mini vituperati & ingiusta-
mente baturti: di adonq; sen-
za paura? **C.** mi par che questi
non sian ne homini ne bestie:
ma demonij cosi fatti. **K.**
In che modo? **C.** Perche se
fusseno bestie naturalmente
conoscerian il suo Signore,
ch' iui su l'altar' e desceso, e
se fusseno homini massime,
Christiani per l'intelletto, e
col lume de la fede conosce-
rian el suo creator', e reden-
tor', & a quello farian ho-
nor e riuerentia.

K. Come sai questo? **C.** per-
che se vedendo questi alcu-
no di authorita: li fan mol-
te sberrettate, inclinationi, e
riuerentie maggiormente se
inchinarian, quando vedes-
sen' el suo creator', e reden-

tore Christo Giesu, e però di
co che mi paiono demonij li
quali non han mai voluto ri-
conoscere ne adorare Dio suo
creatore. K. Che te insegna
questo: C. Lo boue e l'asino
quando adorarono Christo al
hora nato e posto nel prese-
pio, & esso medemo Christo
disse a quei scribi, e pharisei
che nol volean conoscere, &
farli honore che eran de la
stirpe de demonij.

¶ K. Dimi han alcun rime-
dio: C. che si pentino de i lor
peccati, e piu non stian in si-
mili abusioni, ma in chiesa
malsime quando si dicano li
officij stian in quel modo
come se stessero denante a vn
seuero e tremendo giudice
per renderli ragion del male
o bene che egli han fatto.

¶ K. Che altro conuien fare
quando si olde la messa:
C. Quando el sacerdote si
volta fatto ch'ha l'offertorio
dicendo al populo (Orate
fratres) douemo tutti dire q̄-
ste parole. ¶ Io priego el si-
gnore che riceua lo sacrificio
de le tue mani a laude, e glo-

ria del santo nome suo, & an-
cho a vtilita nostra, e di tutta
la sua chiesa santa. ¶ Di poi
quādo si leua lo corpus domi-
ni fare piu col cuore che cō la
lingua q̄sta o simile altra ora-
tione. ¶ O santissimo corpo
del nostro signor Giesu xpo,
che per noi saluare sei stato
chiodato, e morto in croce,
ecco che prostrato in terra hu-
milmēte te adoro, & offeris-
co tutto il cuore, e corpo mio:
quale ti priego signore che co-
me tua creatura te degni accet-
tar', e farne q̄llo che te piace.
¶ E quādo si leua el calice fa-
re q̄sta o altra simile oratione
O precioso sangue che p̄ noi
lauar e mondificare sei vsci-
to dal corpo del nostro si-
gnor Giesu christo col cuore
cōtrito & humiliato te ado-
ro e benedico, & l'anima mia
tutta a te dono, o dulcissimo
& pietosissimo mio signore
quāto volentieri te faria hog-
gi qualq; altro presente ma
non ritrouo in me se non ini-
quita, e peccati liquali vorria
pur lasciare: però li offerisco
tutti su l'altare de la tua santa

croce, e ti priego che li abru-
si, & cōsumi in tal modo che
mai piu io non li possi ripi-
gliare per offenderti, & anco
drizami col lume de la tua
santa gratia accio che ne in
me ne in le mie operationi
piu si troui cosa ch' te dispia-
ci. ¶ Dipoi con diuotione
espettare che lo sacerdote dia
ha detto Agnus dei che dice
(pax vobis) douemo dir tut-
ti col cuore (Et con spiritu
tuo) & anco con silentio salu-
tari insieme lun' l'altro cō la
santa pace, E poi dire questa
o simile altra oratione. ¶ O
pietoso signor mio Giesu
christo quanto volūtieri hog-
gi ti riceueria nel sacramento
de l'altare ma per la mia in-
disposition, e paura de offen-
derti questo non ardisco fare:
per tanto o dolce signor col
cuor cōtrito, & humiliato ti
priego che per la tua infinita
bonta e misericordia te piac-
cia hogi farmi partecipe de
tutte quelle gratie che riceue-
ran li tuoi deuoti, e comi o
signore: deh fa che la virtu
del tuo diuin' amore me in-
corpori tutto a te, o aman-

74
tissimo mio Giesu, ¶ E cōmū-
nicato lo sacerdote dices
questa oratione. ¶ Riceuuto ha
uemo O Dio la misericordia
tua nel mēto del tempio tuo,
secondo il nome tuo Dio cōsi
sia la laude tua in le fini de la
terra. ¶ Dipoi con diuotione
espettare che lo sacerdote dia
la beneditione.
K. Questo sta bene, ma quā-
do si dice el passio in la mes-
sa che si e a quella parola: ch'
el nostro Signor Giesu Chri-
sto mando fuora el spirito cia-
scun si doueria ingenochiar' e
dire col cuore. ¶ E comi o si-
gnor mio in honor' de la pre-
ciosa morte tua con tutto il
corpo mio prostrato in terra
pregoti o dolce Giesu, che
infundi in me quello amore
che ha constretto te a morir',
el quale sei viuificatore de tut-
te le creature e cōcedimi del
tuo spirito quello che tu de-
sideri che io habbia de virtu
e perfetione.
¶ Hor dimi quādo la messa e
detta che si de fare p̄ ritornar'
a casa: C. douemo fare q̄sta o
simile altra oratione. ¶ O Si-

gnor Giesu Christo dalqua-
le vengono tutte le gratie, tut-
te le virtu, e boni pensieri, &
opere bone te ringratio che
hoggi tu me hai fatto degno
de vederti in la casa toa, &
vdir la tua santa parola, &
anco ti priego che entri in
not a possedere l'anime no-
stre, e fanne degni del regno
tuo a gloria del santo nome
tuo Amen. ¶ Di poi vscen-
do fuora deuotamēte pigliar
de l'acqua santa, e dire, io ti
priego signor che con l'olio
de la tua misericordia me cō-
ferui in la tua santa gratia, E
con modestia andar' a fare li
nostri negotij se son liciti e
lasciar, quelli che non son
liciti, e facendo riuertentia a
nostri maggiori schiuare tutte
le catiue compagnie. K.
Che de far' el christiano quā-
do va a mensa: C. Prima
lauate le mani douemo dir'
el pater, e l'auē maria cō que-
sta oratione, ¶ Dio benedet-
to che da giouētū ne pasci che
dai el suo cibo ad ogni carne
non te pregamo che cō la ver-
tu del tuo diuin' amore ricōp-

li cuori nostri di gaudio, e
di letitia, accioche hauendo,
quello che ne basta abōdemo
sempre in tutte le opere bone
nel nome del nostro Signor
Giesu Christo: colqual' e con
el spirito santo a te sia data
la gloria, l'honore, e lo impe-
rio in tuti li secoli deli seco-
li amen. ¶ Far' el segno de
la santa croce, Dipoi con mo-
destia asentarli a tauola, e pi-
gliar' il cibo riuertentemente
sēza mormoratiōe come che
egli venga da le mani de Dio,
E leuandosi da mensa rin-
gratiar', e benedire Dio in
questo modo, ¶ Sia tua la glo-
ria o signore, sia tua la glo-
ria o santo: sia tua la gloria o
sommo Imperatore, perche
ne hai dato li cibi, ti pgo che
in vertu del spirito santo fac-
ci che siamo tutti incorpora-
ti a te: & empī noi di gaudio
e di letitia: accioche denūe al
tuo conspetto siamo sempre
degni di esser accettati, e che
non si vergogniamo quan-
do renderaj a ciaschun' il pre-
mio de le soe opere amē, ¶ Di
poi dir' il pater: e l'auē maria

15
K. questo sta bene, ma dim-
mi che cosa si de fare quan-
do ala sera si va in letto: C.
douemo pensare ch' entria-
mo in letto come in vna se-
poltura e poi considerare se
nel giorno hauemo offeso el
nostro signor, lo p̄simo & se
noi se sentimo grauati di alcū
peccato renderli in colpa, e
dimandar' a Dio misericor-
dia ringratiantolo che con
tanta patientia ne suporti, di-
poi dir' il pater, l'auē maria,
il credo, e l'altre solite ora-
tionē e farsi el segno de la san-
ta croce.

¶ Del modo di salutarli in-
sieme, e di non biastemare,
C. Ome si fa a salutare lun
con l'altro: C. Dio te
dā la santa pace frater caris-
simo come stai con misser
Giesu Christo. K. Meglio
che non merito per gratia del
nostro Signor Dio: C. Sia
ringratiato il nostro Signor
Dio che ne fa meglio che non
meritiamo. K. Come si fa
a salutare quando si entra in
alcuna casa: C. La pace sia
in questa casa, & a tutti quelli

che habitan in essa. K. E così
sia per gratia del nostro Si-
gnor Dio. K. Come si fa a
non biastemare: C. Dio te
faccia bono, Dio te faccia san-
to, Dio te dia bona ventura,
Dio te guardi da ogni male,
Dio te perdona li tuoi pecca-
ti, Dio te dia la gratia sua,
Dio te dia el paradiso dapoī
la morte toa.

Laude del' nome di Giesu.
K. Chi t'ha dato l'anima:
C. C. Giesu. K. Chi
t'ha dato il corpo: C. Giesu.
K. Chi t'ha dato li sentimen-
ti: C. Giesu. K. Chi t'ha
dato le tre potentie cioe, me-
moria, intelletto, e volunta:
C. Giesu. K. Chi t'ha chia-
mato ala fede di Giesu Chri-
sto, e dato el batesimo: C.
Giesu. K. Chi ha sparso il
sangue per li tuoi peccati, e
per tutto il mōdo: C. Giesu.
K. Chi t'ha liberato da le
mani del demonio: C. Gie-
su. K. Chi fara quello chi
te dara il paradiso: C. Gie-
su. K. Chi fara quello chi
punira li peccatori, e mal fat-
tori, & altri simili: C. Giesu.

K. Chi libera le signorie, i e sempre, & in tutti li secoli
populi: regni, e prouincie da de li secoli.

guerre, peste: carestie, infirmi-
ta e tribulationi: C. Giesu.

K. Chi te fa parlare: C. giesu.

K. Chi te fa camminare: C.

Giesu. **K.** Chi te tien viuor:

C. **Giesu.** **K.** Chi te fa andar:

a messa, a prediche, & altri bē

fare: C. giesu. **K.** Chi te fa im-

parare la via del paradiso: C.

Giesu. **k.** Chi te fa dir Giesu:

C. **Giesu.** **k.** Qual' e il mag-

gior thesoro che possa hauer

l' homo in questa vita: C. gie-

su. **K.** a chi sei tu piu obligato

ch' a tutti li altri insieme: C.

a giesu. **K.** Chi sempre si de

hauer nel cuore: C. giesu. **Chi**

sempre si de hauer ne la lin-

gua: C. giesu. **k.** Chi sempre

si de hauer ināzi a tutto quel-

lo che si fa: C. giesu. **K.** Chi

sempre si de benedire lauda-

re ringratiare, predicare, ma-

gnificar', & esaltare: C. Gie-

su. **K.** Benedetto sia adonq

giesu: laudato sia giesu: ringra-

tiato sia giesu, predicato sia

giesu, magnificato sia Giesu

: C. E cosi

esaltato sia Giesu: C. E cosi

o dolce mio Giesu adesso

De alcune proprieta
del Christiano.

K Qual' e il proprio
del christiano: C.

Q Vauere Dio sempre ināti a li

occhi. **k.** Qual' e il pprio del

christiano: C. il star di con-

tinuo vigilante, & essere ap-

parechiato a quella perfectiōn

per laqual piaccia a Dio sa-

pendo ch' el signor suo ver-

ra nel' hora nelaqual' esso non

spera. **K.** Qual' e il proprio

del Christiano: C. Il farsi

mondo da ogni sportitia si

de la carne come del spirito,

& attender' a farsi perfecta-

mente puro nel timor de gie-

su Christo. **K.** Qual' e il pro-

prio del Christiano: C. il far

bene e patir male per amor

de la gloria de Dio. **K.** Qual'

e il proprio del Christiano:

C. Questo che in ogni cosa

la giustitia sua sia maggiore

de la giustitia de scribi e pha-

risei, secondo la misura de

la dottrina del signore che e

secondo lo Euangelio. **K.** E

qual' e la giustitia de scribi e
pharisei: C. Tra le altre que
mato. **K.** Qual' e il proprio
sta che laudauan il bene ma
del Christiano: C. Far' ogni
nol faceuano, cosa per piacer' a Dio.

CK. Qual' e il proprio del
christiano: C. In tutte le soe

K cose, quanto piu puo confor-

marli a miser Giesu Christo,

k. Qual' e il proprio del chri-

stiano: C. il fugire tutti li vi-

ti, & abbracciare tutte le virtu

per essere grato a Dio. **k.** Qual

è il proprio del Christiano:

C. Pessere morto a se stesso e

ser si. **K.** Che ti par de co-

uiuer' a Dio. **K.** Qual' e il

proprio del Christiano: C. amico

del diauolo, che de,

La viua fede e speranza in Dio,

K. E quelli poi che fan

Dio e charita non finta, **k.**

Qual' e il proprio del christia

no: C. il ringratiar Dio si ne-

van di notte in le vegliere

l' aduersita come nela prospe-

ritate. **K.** Qual' e il proprio del

christiano: C. Tutto quel-

lo che fa farlo a gloria de Dio

se dishoneste: C. mala usan-

K. Qual' e il proprio del chri-

stiano: C. Tutto quello che

fa farlo nel nome di miller

madre che gli el cōportano:

C. mi par che habbian poc-

ca cura a l'honor di Christo,

noscerli non esser Christiano

e sian mali Christiani. **K.** Li

se non imita quanto piu puo

amic' del diauolo che haran

il signor nostro Giesu christo da lui: C. male in sempter

De li abusi.

C Reditu che piaccia a
Dio il parlar disho-

nesto: C. Misser no anzi che

li dispiace. **K.** Creditu ch' el

piaccia al diauolo: C. misser

ti, & abbracciare tutte le virtu

si. **k.** Adonq' ch' e dishonesto

nel parlare fa dispiacer' a Dio

e piacer' al diauolo: C. mis-

ser ti, & abbracciare tutte le virtu

si. **k.** Adonq' ch' e dishonesto

nel parlare fa dispiacer' a Dio

e piacer' al diauolo: C. mis-

ser ti, & abbracciare tutte le virtu

si. **k.** Adonq' ch' e dishonesto

nel parlare fa dispiacer' a Dio

e piacer' al diauolo: C. mis-

ser ti, & abbracciare tutte le virtu

si. **k.** Adonq' ch' e dishonesto

nel parlare fa dispiacer' a Dio

e piacer' al diauolo: C. mis-

ser ti, & abbracciare tutte le virtu

si. **k.** Adonq' ch' e dishonesto

nel parlare fa dispiacer' a Dio

e piacer' al diauolo: C. mis-

ser ti, & abbracciare tutte le virtu

si. **k.** Adonq' ch' e dishonesto

nel parlare fa dispiacer' a Dio

e piacer' al diauolo: C. mis-

ser ti, & abbracciare tutte le virtu

si. **k.** Adonq' ch' e dishonesto

nel parlare fa dispiacer' a Dio

e piacer' al diauolo: C. mis-

no se non si pentino, e lascian la sua amicitia. K. Et li amici de Dio che haran da lui: C. Ben sempiterno, K. Che ditu de quelli che per le piazze tutto il di su le boteghe stan a dir male del compagno: C. Fan male perche fan contra el comandamento de Dio.

¶ K. Qual' e il comandamento de Dio: C. Amateui l'un l'altro, e chi ama non dice mai male di quello che ama, ma cerca di defenderlo se puo, & escusarlo e coprirlo. K. Ti par questo gran peccato: C. misserfi, perche e contra Dio, & li homini: & e tanto maggiore quanto meno dal mondo si stima. K. Che ditu de quelli che stan a giudicar' il compagno temerariamente: C. Fan male, perche fan contra il comandamento de Dio, e di misser san Paulo. K. Qual' e il comandamento di Dio sopra questo: C. Non giudicate, e non sareti giudicati non condennate, e non sareti condannati. K. E qual' e il com-

mandamento di misser san Paulo: C. non vogliate giudicar' auante il tempo fin che verra el signore, & in quel giudicio che giudichi l'altro, testesso condanni. K. Fan' altro male costoro: C. misserfi perche voglian leuar' il giudicio da le mani del nostro signor Giesu Christo, alquale Dio padre (Come esso dice) ha dato tutto il giudicio. K. Come si fa l' homo tempio de Dio: C. quando ha la viuua fede in misser Giesu xpo. ¶ De alcune proprieta del nome del nostro signor Giesu Christo.

¶ K. Perche cosa si chiama misser Giesu Christo verita: C. Perche il saper tutte le cose senza saper lui e vna grandissima ignoranza. K. Perche si chiama via: C. Perche chi camina fuora di lui non arriuera mai ala felicitate vera. K. Perche si chiama vita: C. perche senza la gratia sua l'anima nostra e morta. K. Perche si chiama pan viuo e cibo spirituale: C. Perche si come el corpo

senza

senza il pane materiale, e cibo perisse cosi l'anima senza il verbo de Dio manca. k. perche si chiama capo nostro: C. perche si come dal capo vien la virtu in tutti li membri cosi dal nostro signor Giesu Christo vien ogni virtu in tutti li suoi fideli. k. Si chiama capo per altro: C. misserfi, Perche si come li membri del corpo nostro si lascian governare dal capo: cosi li fideli christiani si lascian governare da misser giesu xpo. k. Perche si chiama saluator nostro: C. perche esso e quel p li meriti delquale noi siamo saluati. k. Perche si chiama luce vera: C. perche doue non e misser Giesu christo ogni cosa e tenebre d'ignoranza di peccato. K. perche si chiama medicor: C. perche la virtu de la passion soa per mezo de li santi sacramenti lui sana le infirmita de l'anime nostre. K. perche si chiama maestro: C. perche esso e quel che ne ha insegnato la via di acqvisitar ogni bene: e fugir ogni male. K. perche si chiama pace no-

stra: C. perche senza la virtude la passion soa nissun puo esser amico di Dio. K. pche si chiama pietra: C. pche lui ste te saldo a tutti li assalti del diuolo, e pche chi e fondato in fede sopra di lui non puo esser getato a terra da nissun nemico, & pche imparafissimo a star saldi noi ancora contra le bote del nemico. K. Perche si chiama redentore: C. perche ne ha riscosso col precioso sangue suo da la cattiuata del diauolo. K. Perche si chiama liberatore: C. perche ne ha liberati da la seruitu del nemico. K. Perche si chiama santo de santi: C. pche tutti li santi son santi p la santita soa. K. pche si chiama boca de Dio: C. perche Dio per la dottrina soa ne ha fatto intendere la volõta soa. K. pche si chiama pastore: C. perche intendiamo che esso e quello che ne governa come il pastore le peccore soe, & che intendiamo che si come peccore soe douemo esser vbedienti ali comandamenti soi. K. Perche si chiama guida nostra: C. perche

C

lo seguitiamò in ogni cosa, batezò: in nome del padre, e
K. Perche si chiama nostro del figliolo, e del spirito san-
signore: C. perche hauendo ne to Amen. Terzo bagnar,
coperati col precioso sangue quello che si bateza cò aqua
suo non siamo piu nostri ma semplice etiã che la fosse tur-
suoi, e quel tato douemo fare bida purchè la possa bagnia
ch' ne còmanda lui. K. Perche r', o in fonte, o in fiume, o in
si chiama sapietia del padre: mare, o in altro loco oue se
C. perche dal padre venendo ritrouasse. K. E queste tre co-
ne ha riuelato li secreti de le se in che modo e da quanti
cose del cielo. K. perche si chia den'essere fatte: C. egli deu
ma fonte di aqua viuua: C. per essere fatte tutte tre insieme
che ad aqua i cuori de i fideli da vn solo o sola. K. E chi
con l' aqua de la gratia celeste, son qlli chi possono batezari
K. Perche si chiama leone: C. in caso di necessita: C. et alci
perche cò la gagliardezza sua chi ha tutte le sopradette cose
ha getato p terra el diauolo, puo batezare, ma presente lo
e la morte. K. Perche si chia sacerdote niun'altro puo bat-
ma virtu nostra: C. pche sen- tezare, ne presente lo diacono
za la virtu de la passion soa niun' inferiore puo batezare
nò siamo atti da noi a resistere ne psente lo subdiacono niun
a le forze del nemico. secolare puo batezare, ne

Del modo di batezare in presente l' homo niuna donna
caso di necessita. puo batezare. K. Che ditu de
K. Vate cose bisogna quelli che morono subito ch'
a vn ch' vogli ben son batezati in caso di neces-
batezare: C. tre. K. Quali so sita: C. io credo se son sta-
no: C. Prima bisogna hauer ti ben batezati che siano sal-
la intencion di voler bateza ui, ma viuendo se den por-
re come e la intencion de la tar' a la chiesa quãto piu pre-
fanta madre chiesa, Secondo sto si puo: e presentarli al sa-
le parole ch' son queste, io te cerdote & fare le altre cerimo

18
nse solite: priego adocq ogni e veramente, con lachrime &
un ch' impari queste cose per aceleratione, e pronta vbe-
sapere ben batezare per casi dienza tutti li peccati còmes-
che possono intrauenire. si picoli, e grandi senza alcun
rispetto, perche se vn pecca-
to mortale q̄tuncq picolo re-

Del modo di saperli
ben confessare.

K. Or dimi che cosa fa
H. bisogno a vn che vo-
gli ben còfessar' i suoi pecca-
ti: C. molte ma tre principali
cioe, hauer còrrection di cuo-
re, còfession di boca, e degna
satisfaction di opere. K. in
gognati a far male cosi non
che cosa consiste la contri-
fession di cuore: C. In essere cò-
tritto de li peccati còmessi, &
hauerli in odio, pche quanto
fu el gusto, e piacer, e la de-
lectation a farli, tanto de es-
tuituare la robba, e la fama
ser' in noi la pena, e la do-
glia, e displicentia di hauerli
passato hauemo agionto il
fatti confermo proposito di
pauore morire ch' mai piu
far' vn minimo peccato. K. in
de virtu in virtu, Ma prima
che andiamo a la còfessiõe fa-
mente, humilmente, puramẽ-
te, fidelmente, souentemente,
nudamente, discretamente,
volotariamente, vergognosa-
mente, intieramente, secreta-
mente, fortemẽte, arditamẽte,
farebbe cosa bona, E fatto

questo douemo trouar vn
bon cōfessore, & ingnochiar
seli ināzi, & dimādarli la be-
nediction dicēdo: benedicite:
laqual' hauuta douemo farli
el segno de la santa croce ⁊
dicendo: in nomine patris: &
filij, & spiritus santi amē. Di-
poi douemo dire, Cōfiteor
deo oipotēti beate Marie vir-
gini, omnibus santis, & tibi
pater me grauiter peccasse p
superbiam in lege dei mei co-
gitatione delectatione, omi-
sione, cōsensu, verbo, & ope-
mea culpa mea maxima cul-
pa. Poi q̄sto douemo comē-
ciar' humilmente a dir' al cō-
fessore, Padre io misero pecca-
tore mi apreso ināzi a voi
come a vicario del nostro si-
gnor iesu christo p accusare
tutti li mei peccati neli quali
miseramente son caduto, e
ricaduto da poi l'ultima con-
fessio mia. In prima io mi rē-
do in colpa che nō son venu-
to a q̄sto benedetto sacramē-
to cō q̄lla riuertētia: ne cō q̄llo
timor', ne cō quella cōtrition
di cuore ch' doueria hauere,
manco ho fatto q̄lla debita

examination de la mia con-
sciētia, che doueria fare, m'ac-
cuso ch' son' ingratisimo al-
la diuina bonta del mio dol-
ce signor Dio, ilquale mi ha
creato a sua imagine e simi-
litudine, e me ha redento col
p̄cioso sangue del suo vnige-
nito figliolo, e tante volte
m'ha p̄donati li mei peccati,
e cō molte bone inspirationi
mi ha chiamato, e chiama
ogn'hora a se, ma io son tato
da poco, e sensuale, che q̄llo
che ho p̄misso nel santo bat-
tesimo, & al sacramēto de la
penitēza nō ho osseruato, ne
seguito la vocation sua: anzi
cōtesso che grauemente io ho
peccato contra li cōmanda-
menti de la soa santa legge.
K. Fermati di gratia, Credi-
tu che l' homo peccati cōfessan-
dosi p humilita de q̄lli pecca-
ti che non ha fato: C. misser
si, perche fa la bugia, e pero
quado si dubita di hauer fat-
to vn peccato, dica Padre son
in dubio di hauere fatto tal
cosa, K. Hor dimi ch' modo
douemo tener' in la cōfessio-
ne circa el primo cōmādamē

to de la legge: C. Douemo cō-
fessare s' nauemo amato piu le
cose mōdane che Dio, & s' ha-
uemo adorato l' idoli, & in-
uocati li demonij, s' nauemo
dubitato ne la fede, creduto
a logni: al' incanti: al' indouini
a le faturie, a strigarie, a gior-
ni, a hore, a pōti: a tēpi: a piog-
gie, a vēti, a lega: ure, a legni
a caracoli: ad animali, a uel-
li, a cornachie, a ciuete, o ad
altre fantasie aliene, & fuor
del culto diuino. CK. Che di-
tu del secōdo: C. douemo cō-
fessare s' nauemo nominato il
nome di Dio cō poca riuertē-
tia: burlādo: o mottiggiano-
cō parole otiose: ouero s' ha-
uemo giurato il falso, e rot-
to li voti, e disprezzati li be-
neficij di Dio, e disperatoci
de la soa misericordia, e mor-
morato di lui, o vero s' hae-
mo, giurato, o biamato
Dio: o la madre, o li santi, o
le sante: o le cose celeiti, o ter-
restre: o s' nauemo aggiunto
al nostro parlare piu di si si,
e no no. CK. E circa lo ter-
zo: C. douemo cōfessare: se in
la Dominica, e sette coman-

19
date hauemo fatto: o vero da-
to principio di far alcuna o-
pera manuale: o altre cose dis-
honeste: lasciuie e sensuali, &
se in quel giorno nō nauemo
ricōnosciuti li beneficij de
Dio: e se non nauemo hauuto
cōtrition de nostri peccati: ne
ascoltata la sanca messa: ne v̄f-
ficij ne p̄diche: ne fatte le ope-
re de la misericordia spiritua-
li, e corporali: & altre cose ne-
cessarie a la salute nostra &
del p̄simo, CK. Che ditu del
quarto: C. douemo cōfessare
s' nauemo dishonorato i no-
stri padri e madre ch' ne hā ge-
nerati: i padri spirituali e pre-
lati de la chiesa: signori e prin-
cipi temporali & ognialtro
nostro superiore in non far' i
loro ragioneuoli cōmanda-
menti: s' nauemo mal peniato
de lor, e s' nauemo ditto ne-
mo, giurato, o biamato
fatto a essi ingiuria, contume-
lia, e danno, e se non hae-
mo proueduto ai loro biso-
gni ne la necessita, & ancho
se non nauemo fatto le opere
de la charita al n̄ro p̄simo,
CK. Che ditu del q̄nto, C.
douemo cōfessare s' nauemo
C 111

bffeso el ppsimo percotèdo
lo: o vero occidendolo el cor-
po: o l'anima dandoli mali
amaestramenti e mali essem-
pi, & se siamo stati principio
di scandali: e portato odio e
nō voluto pdonare l'offese: e
cercato di far vèdeta, & desi-
derato la morte ad alcuno.
¶ K. Che ditto del sesto: C.
Douemo cōfessare se per for-
za o furto: o fraude: o ingan-
no: o giuramento, o rapina: o
simonia: o usura: o robba tro-
uata o p la ritenuta fatiga deli
operarij hauemo tolto ouer
occupato la robba d'altri cō-
tra el voler del ppsimo. ¶ K.
Che ditto del settimo: C. Do-
uemo cōfessare s'hauemo rot-
ta la fede matrimoniale e cō-
messo alcun peccato carnale, e
se nō hauemo osseruato la ca-
stita intiera dell'anima e del
corpo. ¶ K. Che ditto de Por-
tauo: C. Douemo cōfessare
s'hauemo fatta la bugia, o fal-
sa testimoniāza: o giudicij te-
merarij: o diffamato el pps-
imo: o se siamo stati hipocriti:
e dato ad intèdere a li altri di
essere migliori che nō siamo.

¶ K. Che ditto del nono: C. do-
uemo cōfessare s'hauemo de-
siderato la robba d'altri con-
offesa de Dio e danno del pps-
imo. ¶ K. Che ditto del deci-
mo: C. Douemo cōfessare
s'hauemo desiderato niuna p-
sona lasciuamente e carnal-
mente cō intètion di peccato
¶ K. Creditu che bisogni far'
altros C. Conuen che si accu-
samo, de li commandamenti
de la chiesa, De li commanda-
menti de la charita, De le ope-
re de la misericordia, e de li
sentimenti del corpo, e de li
peccati mortali e de li doni
del spirito santo, De li sacra-
menti de la chiesa, De li virtu
theologice e cardinali, e De
le beatitudine.
¶ K. In che modo si douemo
accusare de li commanda-
menti de la chiesa: C. Doue-
mo cōfessare se nō hauemo
degnato volentieri, se non
hauemo ascoltato le messe,
Guardate le feste, pagate le
douute decime, e primitie,
se non se siamo cōfessari,
e cōmunicati in la pasqua, se
hauemo mangiato carne ne

20
i tēpi prohibiti, e se hauemo
fatto contra a li altri ordini
de la chiesa. ¶ K. In che mo-
do si douemo accusare de li
se: e le nouita del seculo che
cōmandamenti de la chiesa:
la santa messa e la parola de
C. Douemo cōfessare se nō
dio, E s'hauemo odorato, o
hauemo amato Dio sopra
ogni cosa cō tuto il cuore: cō
tutta l'aia, cō tutta la mēte, &
p dare gloria a dio ¶ K. dimi
cō tutte le forze nre, e se non
hauemo amato il prossimo
ca li sette peccati mortali, e
nō come noi medemi. ¶ K.
In ch' modo circa Popere de
la misericordia: C. Se nō ha-
stati supbi cioe, riputati esse-
uemo insegnato al'ignorante
re boni, e se siamo riputati
dato bon conteglio, corretto
lo peccatore, cōiolato lo affli-
to, sopportate l'ingurie, pdo
nate le offese, pregato dio per
amici, e per nemici, Dato da
mo hauuto ambitione, dis-
māgiar' al famelico, dato da
beuere al sitibondo, vestito el
nudo, visitato l'infermo ris-
caratato l'incarcerato: alloggiato
el pegrino, e sepelito el mor-
nre pompe. ¶ K. In che
to con quella charita, e con
modo circa l'auaritia: C.
quel amore che noi haremo
Douemo cōfessare s'hauemo
voluto ch' fusse stato fatto a
mo acquistata la robba con
noi. ¶ K. In che modo de li
tropa sollicitudine, o con
sentimēti del corpo: C. Do-
illicito modo, e s'hauemo
uemo cōfessare s'hauemo vi-
mo tolta la robba del pro-
fssimo come si, e detto nel

sesto comādamēto de la leg- dia: C. Douemo confessare se
ge. ¶ K. In che modo circa la siamo, stati pēsosi in cose ma
luffuria: C. douemo cōfessare le con poco animo di far be
s'hauemo desiderato, o ditto ne, o lassar' il bene cōmincia
o fatto alcūa cosa dishonesto, o se siamo stati tepidi, o
come s'e detto nel settimo & pigri: o ottiosi al ben fare.
ultimo comādamēto de Dio, ¶ K. che modo hauemo a te
¶ K. In che modo circa l'ira, nere circa li doni del spirito
Douemo confessare se siamo santo: C. douemo cōfessare se
stati impatienti nel aduersita: non hauemo hauuto el timor
s'hauemo messo discordia tra di Dio contra la superbia, il
il prossimo, e fatto contume don del consiglio contra l'A
lia come si e detto in li diece uaritia, El don de la sapientia
cōmandamenti de Dio, ¶ K. contra la Luffuria, El don de
In che modo circa la gola: C. la sciēcia cōtra l'ira: il don de
Douemo confessare s'hauel'Intelletto contra la gola,
mo tropo mangiato, o tropo El don de la pietra contra l'in
beuuto, o imbrachezza, o in uidia: El dō de la fortezza cō
vomito: o inmonditia: o cra tra l'Accidia Et se hauemo
pula: o vero se non hauemo sprezzato la gratia del spirito
osservato i degiuni: vigilie: santo cō li suoi doni, ¶ K. co
le quatro tempore: la quaresi me si douemo cōfessare circa
ma: s'hauemo māgtato inā li sacramenti de la chiesā: C.
te l'hora di soluer' il degiuno Douemo cōfessare s'hauemo
K. In che modo circa el pecca hauuto poca riuerentia: e di
to del inuidia: C. Douemo cō uotione al Battesimo: o a la
fessare s'hauemo hauuto dolo Cresima: o a la confelsione e
re del ben del pssimo o rale penitēza, o a la cōmunionē: o
gratosi del suo male, o taciū al'Ordine sacro: o al Matri
to el suo bene: come si e deto monio: o a la estrema ontiōe,
neli diece comādamēti, ¶ K. ¶ K. In che modo circa le vir
In che modo circa l'Acci- tur: C. Douemo cōfessare s'ha-

21
uemo hauuto vna psetta Pru- possibilita nō l'hauemo agiu
dencia: a discernere el bene tato: se non siamo stati mon
dal male, vna perfetta Tem- di di cuore cioe, se hauemo
perāza, Fortezza, & Giustitia hauuto carui desiderij, e pen
Fede Speranza, & Charita, sieri vani, e trista volonta, Se
Et s'hauemo dubitato in la fe nō siamo stati pacifici in noi
de: o non psettamēte creduto stesi: con Dio: e col prossi
ali articoli de la fede: o se non mo: e se quando hauemo pos
se siamo prestamēte rimetuti suto non hauemo procurato
a tener e credere quello che la pace fra i discordanti, Et se
crede la santa madre chiesā, non siamo stati patienti, e per
¶ K. In che modo circa le bea seueranti ne le tribulationi
ritudine: C. Douemo confes quando siamo stati persegui
fare se non siamo stati poueri ti per la giustitia,
de spirito cioe, poueri di spi ¶ K. Dipoi che s'hara fatte tut
rito dela supbia: poueri di vo te le sopradette cose, che se de
lonta e di affetto de le cose fare: C. Douemo esaminar bē
terrene, Et māsueti cioe, beni la cōscietia, e se la ne rimorde
gnī e miti verso di tutti, e prō d'alcū altro peccato douemo
ti a supportare l'altrui infir- accusarli, e dire nostra colpa
mitadi, e defecti, se non haue de tutti dicēdo, ¶ Padre io di
mo pianto li nostri peccati, e co mia colpa de tutti li modī
quelli del pssimo, la pāstion e vie in che ho offeso Dio: o
di Giesu xpo, e le miserie del l'anima mia: o el pssimo mor
mōdo: se nō hauemo hauuto talmēte o ventalmēte: et nō so
fame: e sete de la giustitia cioe lamēte mi accuso e dico mia
amato la giustitia, & la virtu colpa de tutte le sopradette
con tutto il cuore tāto in noi cose: ma ancho de molti altri
quanto in li altri, Se non ha- beni ch'io harta possuto dar' e
uemo hauuto misericordia fare ch' nō ho detto ne fatto: e
ne cōpāssion a le miserie del de molti mali de che m'hare
prossimo: e secondo la nostra possuto guardar e nō me ne sō

guardato. E finalmente io
cōfesso e si m' accuso essendo
tutto pieno de peccati, e pri-
uo de virtu p mio defetto: ch'
non ho quel vero dolor, e pē-
rimento, e quella vergogna
che io doueria hauere, de tut-
ti li mei peccati, attuali, carna-
li, e spirituali, occulti e palesi
ch'io ho fatti e detti, e pen-
sato, e deliberato di fare, o fat-
to far' ad altri p mio defetto,
e de tutte le circostantie, e
grauetze, e radice, e rami, e
scandali seguiti e mali esem-
pij: del tutto io ne son dolēte:
& pentito, e dico mia colpa
mia massima colpa, e si me
doglio di non saper confes-
sar intieramēte el numero la
qualita, la quātita: li luoghi, e
li modi: li tempi: li gesti, & la
via de tutti li mei peccati, Ma
io priego el mio dolcissimo
signor Gesu christo: che fa
tutti li mei peccati occulti: e
manifesti che per li meriti de
la soa santissima passione se
degni di pdonarmeli se li pia-
ce li confessi, e, nō confessi: o
che per ignorantia: o negligē-

tia, o p malitia, o nō me ne ri-
cordasse, o nō me li sapesse cō-
fessar', o che p qualunq; altro
modo che per mio defetto
mācasse: e di tutte le penitēcie
del'altre mie confessioni che
non ho così ben fate: e così
priego voi Padre che state in
logo di Gesu christo che del
tutto mi vogliate assoluere e
dare la penitētia se vi piace,
accio ch'el nemico di poi la
morte mia nō mi possa noce-
re ne accusare. ¶ Anchora vi
priego padre che se conoscete
alcūa cosa de interrogarmi &
auisarmi essere necessaria a la
mia salute me ne vogliate fa-
re la charita se vi piace per l'
amor de dio, Dipoi douemo
fornire la cōfession in questo
modo dicēdo. ¶ Ideo precor
beatissimā & gloriosam vir-
ginem Mariam omnes san-
ctos: & te patrem orare p me
Dipoi tolta l'absolution' e la
penitētia douemo ringra-
tiar Dio, e lo sacerdote che si
e dignato di ascoltare.

¶ Del modo di adimar-
dare le gratie.

22
K In che modo ne inse-
gna el nō signor gie-
su xpo i l'euāgelio adimādar
le gratie? C. Dicendo lui cio
che dimāderete al padre mio
nel nome mio voi riceuereti,
dimādate vi fara dato, k. Co-
me s'intende questo parlare
del signore? C. el s'intēde che
noi dimandiamo a Dio co-
se bone massime lo spirito
bono de Dio: loquale vole
lui che si dimandi perseverā-
tamente infino a fare del im-
portuno cō fede certa di otte-
nere se nō p amicitia al meno
per importunita dicendone
in san Luca al. 11. Capitulo
che si puo far forza al regno
di Dio, e non bisogna hauer
paura de la disgratia di Dio
in questo, perche le cose bone
e lo spirito bono de Dio otte-
nuto (lequali ne fan amici
de Dio) non son come alcu-
ne altre cose, che dimandate
Dio per importunita le da in-
cruciatore danno de chi le di-
manda. Queste de lequali el
nostro signor parla son quel-
le che p importunita e p for-
za ottenute ne fan amici de

Dio. E pero quanto piu pec-
catori siamo e meno amici
de Dio piu bisogno hauemo
de chi ne lieui di peccato dal-
quale noi da noi non sapia-
mo vsire tanto ne conueni
far piu del'importuno, accio
che doue non vale l'amicitia
vaglia l'importunita e la for-
za, & ali maggiori nostri de-
fetti foccorra la maggior gra-
tia soa e lo spirito suo bono
ne liberi da qlli, ilquale vale
& arrimetter' & a tuor via li
peccati & a regerne e farne fa-
re tutta via piu opere degne
del populo de xpo, e pero nō
sia chi de noi celsi mai di far
qsta dimāda. ¶ K. hor dimi che
seguita de qste cose che tu hai
imperato? C. Questo che con
viva fede e speranza acesi noi
di amor diuino e timor filia-
le si sforzaremo fare quanto
hauemo imparato e così con
la gratia del signor andere-
mo de ben in meglio cami-
nādo de virtu i virtu p la stra-
da del viuere da veri christia-
ni: accio che da fanciuli piglia-
do noi sopra de nostre spalle
el giogo del dolce signor no-

stro Giesu christo : e crescen- te serueno li angeli e li toi san- do noi di eta cō lo diuin agiu- ti e sante in cielo , Il pane no- stro quotidiano sopra iostan- fessione: per che al'ultimo poi- tale Christo signor nostro peruenremo a la gloria del ogni ben nostro dāne hogi: E paradiso, laquale l'omnipotē pdona a noi li peccati nostri te Dio a tutti conceda per il li come, & noi perdoniamo a benedetto redētoe nostro si- chi offēde noi , E da hora ti gnor giesu xpo a cui e honor' preghiamo che tu perdoni , e e gloria in ogni seculo. Amē. faci bene anco a quelli chi ne san' e ne voglion male , e ti

P Adre nostro chi sei ne li cieli vedi quante biaste- preghiamo, che li facci bont, me, e quāti nomi vanti son in E perche siamo fragili accio- terra. Sia hormai santificato che non pechiamo ti preghia sia riconosciuto : ruerito , e mo che non ne lafei calcar' in glorificato da tutti el sāto no- tentatione , pche per il piu la me tuo: e sia tolto di terra o- perdiamo sempre e nō hiamo gni biastema: ogni vanita, & atti noi da noi a resistere, e qd ogni errore malsime di super che e pegio peccamo pur trop- futione: & ogni infedelita, vē po da noi, li che nō ne lafciar ga il regno tuo: & anco adel' calcare in tentatione , Ma li- so regine e gouernane tu: ben berane da male e dal mali- vedi che nō se sapemo gouer- gno tentatore chi cerca di de- nare noi da noi, F'aciali la vo- uorarne, Liberane da lui e da lōta toa si come i cielo : e così ogni male, accio che non pec- sia fatto in terra: accio che cō chiamo mai piu , Liberane p- qlla pace, cō qillo amore e fe- amor: & honore di giesu chri- cura allegrezza e pseuerāza te- sto signor nostro. Amen.

fia seruito in terra, cō laquale **F I N I S.**

Genus Apud Antonium Bellonum.
M D LII.

27
IESVS MARIA.

* A b c d e f g h i j k l m n o p q
r s t u v x y z & ꝑ ꝑ.

P Ater noster qui es in celis, sanctificetur nomen tuum, Adueniat regnum tuum, Fiat voluntas tua, sicut in ce- lo & in terra, Panem nostrum quotidianum da nobis ho- die. Et dimitte nobis debita nostra, sicut & nos dimittimus debitoribus nostris, Et ne nos inducas intencationem, Sed libera nos a malo, Amen.

A Ve maria gratia plena, dominus tecum, benedicta tu + in mulieribus, & benedictus fructus vētris tui Iesus: Sā + ta Maria, mater dei, ora pro nobis peccatoribus nunc, & in hora mortis nostre. Amen. *deba en maria*

C Redo in Deum patrem omnipotentem creatorem celi & terre. Et in Iesum Christum filium eius vnicum do- + minum nostrum. Qui conceptus est de spiritu sancto: natus + ex maria virgine. Passus sub pontio pilato, crucifixus, mor- tuus: & sepultus. Descendit ad inferos, tertia die resurrexit a mortuis. Ascendit in celum, sedet ad dexteram Dei patris omnipotentis. Inde venturus est iudicare viuos & mortuos. Credo in spiritum sanctum, & Sanctam ecclesiam catholi- cam: Sanctorum communionem, Remissionem peccatorū, Carnis resurrectionem, Vitam eternam, Amen.

S Alue regina misericordie, vita dulcedo, & spes nostra sal- sue. Ad te clamamus exules filij eue, ad te suspiramus ge- mētes & flentes in hac lachrymarū valle. Eya ergo aduoca- ra nostra, illos tuos misericordes oculos ad nos conuerte, Et Iesum benedictum fructū ventris tui nobis post hoc exi- lium ostende, O clemens, O pia, O dulcis virgo maria.

Dolce padre nostro signor Iesu christo noi te pregamo per la tua infinita bonta, che tu riformi tutta la christianita in quel stato di santita, che fu nel tempo de i toi apostoli. Exaudi nos domine quonia benigna est misericordia tua, & secundum multitudinem miserationum tuarum respice nos domine. Iesu christe fili dei viui miserere nobis, Iesu christe fili dei viui miserere nobis, Iesu christe fili dei viui miserere nobis. In viam pacis, charitatis, prosperitatis dirigat atq; defendat me potentia dei patris, sapientia filij, & virtus spiritus sancti, & ipsa gloriosa virgo maria, & Angelus Raphael qui fuit semper cum Tobia, sit semper mecum in omni loco & via, O bone Iesu, o bone Iesu, o bone Iesu, amor meus & deus meus in te confido non erubescam.

Confidamosi nel signor nostro Iesu Christo, con viuua fede, e speranza in lui solo: & accio che possiamo ottenere questa gratia pregaremo la madre de le gratie che in cerceda per noi dicendo Aue maria.

Ringratiamo il nostro padre celeste de tutti li doni e beneficij che ne ha fatto e de continuo fa, pregandolo che in l'auenire non ne voglia abandonare dicendo Pater noster.

Pregaremo anchora la madonna che prieghi al suo caro figliolo che ne dia gratia de imparar da lui a esser humil, e mansueti di cuore, & amare la sua diuina maesta sopra ogni cosa & il prosimo nostro come noi medesimi, & che extirpa da noi li vitij e peccati e ne facia crescere de virtu in virtu, e ne dia la sua sancta pace dicendo Aue maria.

Drizziamo la mente a dio pregandolo che voglia crescere l'honor suo ne la chiesa vniuersale e dar' a li perfetti per seueranza, a li imperfetti e peccatori vera emendation de

vita e la remission de li suoi peccati: a l'infideli, & heretici il lume de la santa fede e gratia: a le anime del purgatorio vita eterna dicendo. Pater noster & Aue maria. **iiij.** Pregaremo anchora il signore che vogli hauere per arricomandate tutte queste opere massime il nostro padre, e tutti li nostri padri spirituali, li fratelli e sorelle de la compagnia, & anchora tutti quelli chi se exercitan in queste: o in altre opere spirituali dicendo Pater noster.

Pregamo anchora la madonna che prieghi al suo charo figliolo per tutti noi: & per quelli chi priegan a Dio per noi, anchora per quelli, per li quali siamo debitori di pregare massime per li nostri padri: e madre, fratelli, e sorelle, amici & inimici: e benefatori viui e defonti: & anchora per le anime de li defonti de la compagnia dicendo Aue maria. **vi.** Pregaremo anchora Dio per le tribulationi de la christianita e per tutti li nostri bisogni massime di questa cita, & anchora pregamolo che voglia illuminar' i Signori temporali e spirituali in vn bon gouerno e santo regimeto dicendo. **Pr. viij.**

Alciamo la mente al nostro signor Iesu Christo pregandolo che voglia exaudire le nostre orationi e che per sua bonta: e misericordia voglia supplir' oue noi manchiamo, fatte questa & ogni altra oratione che lo spirito sancto ve in spira.

In memoria del dolor che patite il signore nostro Iesu christo in essere crucifixo con li tre chiodi sopra il legno de la croce diciamo tre pater noster e tre aue maria con le braccia in croce: pregandolo che voglia lauare le anime nostre nel suo precioso sangue e mondarle da ogni peccato, e reformare la pouera christianita in vna vera pace & vnione de signori christiani & de la santa fede dicendo pater & aue maria. **viiij.**

Pregaremo anchora il signore nostro Iesu Christo che vo-

glia mandare boni pastori de anime & predicatori acto
che bē pasciuti noi del suo sancto verbo cresciamo sempre
in tutte le opere bone dicendo vn pater noster. x

Pregamo anchora la madōna, e tutti li sancti & sancte: &
sancti angeli custodi che preghino il signore che con il fo-
cho del suo diuino amore abrusi in noi tutto quello che gli
dispiace: & che ne deffenda sempre da le insidie del demo-
nio maxime in questa notte: & representare le nostre oratio-
ni cossi miseramente fatte dicendo vna aue maria. xi

Humilliamosi denante al nostro signor Iesu Christo, e con-
fessando noi essere miseri peccatori dimandiamoli mise-
ricordia per tutti noi e per tutti quelli, per li quali hauemo
fatto oration dicendo Misericordia deus propitius esto mi-
hi peccatori: deus propitius esto mihi peccatori: deus pro-
pitius esto mihi peccatori: in nomine patris † & filij & †
spiritus † sancti Amen: me arricomando a Dio: & a la glo-
riosa vergine maria: & a tutti li soi sancti e sancte in com-
pagnia, Amen.

Benedicatur deus trinus & vnus, benedicatur dominus
noster Iesus Christus, Benedicat virgo maria mater dei
Ecce ancilla domini fiat mihi secundum verbum tuum.

La beneditione,

Signor Iesu Christo per gloria del santo nome tuo, &
del padre nostro donane la tua santa beneditione, & fa
che siamo partecipi de l'amore che porti alla madre tua &
a tutti gli eletti toi & fa che otteniamo quel che tu ne hai
guadagnato, & benignamente ne hai insegnato di di-
mandare, Amen.

F I N I S.

LETANIE DEL SIGNORE, E de santi, con alcune deuote Laudi,

K Yrie eleison, Christe elei- son, Kyrie eleison.	Sancte Philippe,	ora,
Christe audi nos, Christe ex- audi nos. Pater de celis Deus	Sancte Bartolomee,	ora,
miserere nobis,	Sancte Mathee,	ora,
Fili redemptor mundi deus,	Sancte Symon,	ora,
miserere nobis,	Sancte Thadee,	ora,
Spiritus sancte deus, misere,	Sancte Mathia,	ora,
Sacta trinitas vnus Deus, mi,	Sancte Barnaba,	ora,
Sancta maria, ora pro nobis,	Sancte Luca,	ora,
Sancta Dei genitrix,	Sancte Marce,	ora,
Sancta virgo virginum, ora,	Omnes sancti apostoli & euā- geliste orate pro nobis.	
Sancte Michael,	Oēs scti discipuli Dñi,	orate,
Sancte Gabriel,	Oēs sancti innocentes,	orate,
Sancte Raphael,	Sancte Stephane,	ora,
Oēs scti angeli & archangeli	Sancte Laurenti,	ora,
orate pro nobis.	Sancte Vincenti,	ora,
Omnes sancti beatorum spi- rituum ordines,	Sancte Fabiane,	ora,
Sancte Ioānes baptista,	Sancte Sebastiane,	ora,
Omnes sancti patriarche, &	Sancte Blasi,	ora,
prophete, orate pro nobis.	Sancti Ioannes & paulo, orat	
Sancte Petre,	Sacti cosma & damiane, orat	
Sancte Paul,	Sacti geruasi & prothasi, orat	
Sancte Andrea,	Oēs sancti martyres	orat,
Sancte Iacobe,	Sancte Siluester,	ora,
Sancte Ioannes,	Sancte Gregori,	ora,
Sancte Thoma,	Sancte Augustine,	ora,
Sancte Iacobe,	Sancte Ambrosi,	ora,
	Sancte Hieronyme,	ora,
	Sancte Martine,	ora,

D

Sancte Nicolae, ora la voluntate, libera nos dñe,
 Oēs sc̄i p̄ntifices, & cōf. orac A spiritu fornicatiōis, libera,
 Oēs sancti Doctores, orate A fulgure & tēpestate, libera,
 Sancte Benedicte, ora. A morte p̄petua, libera nos,
 Sancte Franciscē, ora. Per mysterium sancte incar-
 Sancte Antoni, ora. nationis tue, libera nos dñe,
 Sancte Dominice, ora. Per aduentum tuum, libera,
 Omnes sancti monachi & he Per natiuitatem tuam, liber-
 remite, orate pro nobis. Per baptismum, & sanctum
 Omnes sancti sacerdotes, & ieiunium tuum, lib.
 leuite, orate pro nobis, Per crucē & passiōē tua, lib.
 Sc̄ta maria magdalena, ora, Per mortē: & sepulturā tuā, li.
 Sancta Agnes, ora. Per sc̄tā resurrectiōē tuā, li.
 Sancta Lucia, ora. Per admirabilem ascensio-
 Sancta Cecilia, ora. nem tuam, lib.
 Sancta Agatha, ora. Per aduentum spiritus sancti
 Sancta Catharina, ora. paraclēti, lib.
 Sancta Clara, ora. In die iudicij, lib.
 Sancta Helisabet, ora. P̄tōres te roga, audi, nos,
 Omnes sancte virgines, & vi Vt pacem nobis dones te,
 due, orate pro nobis, Vt nobis p̄caras te,
 Omnes sancti, & sancte dei Vt nobis indulgeas, te,
 intercedite pro nobis. Vt ad veram penitentiā nos
 Propiti⁹ esto parce nobis dñe perducere digneris, te,
 Propiti⁹ esto: exaudi nos dñe Vt ecclesiā tuā sanctā regere,
 Ab oī malo libera nos dñe & conseruare digneris, te,
 Ab oī peccato: libe, nos dñe, Vt inimicos sancte ecclesie
 Ab ira tua libera nos domī, humiliare digneris, te,
 A subitanea, & improuisa Vt donum apostolicum, &
 morte, libera nos domine. omnes ecclesiasticos ordines
 Ab insidijs diaboli, lib, nos, in sancta religione conserua-
 Ab ira, & odio, & omni ma re digneris, te roga

25
 Vt regibus: & principibus Exaudi deus p̄ces nostras,
 christianis pacē, & verā con- Exaudi nos christe, & mi-
 cordiā donare digneris, te, serere nobis,
 Vt nosmetipsos in tuo sc̄to Exaudi orationes seruorum
 seruitio confortare, & conser tuorum miserere nobis,
 uare digneris, te, Sancte sanctorum deus, mi.
 Vt mētes nostras ad celestia Redēptor mundi deus, mi,
 desideria erigas, te, Saluator mundi deus, mi,
 Vt oibus bñfactorib⁹ nostris Pius deus, miserere nobis,
 sempiterna bona retribuas, te Misericors deus, mi, no.
 Vt animas nostras fratrum Trinus & vnus deus, mi,
 propinquoꝝ, & benefactorū P̄r filius, & sp̄s sanctus, mi,
 nostrorum ab eterna damna- Sc̄ta trinitas vnus deus, mi,
 tione eripias, te rogamus au, Pater de celis deus, mi,
 Vt fructus terre dare, & con- Fili redēptor mūdi deus, mi,
 seruare dēgneris, te rogamus. Qui per angelū annunciat⁹
 Vt oibus fidelibus defunctis fuisti, miserere nobis:
 seq̄ eternā dōar, digneris, te q̄ p nob d' celo descēdisti m,
 Vt nos exaudire digneris, te Qui per aurem virginis vte-
 rogamus audi nos, rum introiisti, mi, no.
 Fili Dei, te rogamus audi, Qui de gloriosa virgine di-
 Agnus Dei qui tollis pecca- gnatus es nasci, mise-
 ta mundi, parce nobis dñe, Qui formā serui accepisti, m,
 Agnus Dei qui tollis pecca- Qui in presepio iacuisti, mi,
 ta mundi: exaudi nos dñe, Qui in balneo balneatus fui-
 Agnus Dei qui tolis peccata sti, miserere nobis,
 mundi miserere nobis, q̄ in fascia astrictus fuisti, mi,
 Christe audi nos, Qui vilitibus p̄antis inuolutus
 Christe exaudi nos, fuisti, mise, no.
 Kyrie eleison, Qui pastoribus annunciat⁹
 Christe eleison, fuisti, mi, no.
 Kyrie eleison, Pater noster, Qui infantiles necessitates fa-

stinuisſti, miſerere nobis. Qui de ſpūto tuo lutū feciſti,
 Qui ab vberibus ſacris lacta- & cecum illuminatiſti, miſe.
 tus fuiſti, mi, no. Qui de quinq; panibus qnq;
 qui circūciſſionē accepſti, m. miſa hominum ſatiaſti, mi.
 q magis māiſteſtatus fuiſti, m. Qui ſicis pedibus mare tran-
 Qui a magis per ſtellam oſtē ſiſti, miſe, nobis.
 ſus fuiſti, mi no. Qui in monte ante diſcipu-
 q a magis adoratus fuiſti, m. los te traſfiguratiſti, m, no.
 Qui a magis miſticis mune- Qui cananeam es dignatus
 ribus donatus fuiſti, mi, audire, miſerere nobis.
 Qui in egiptum fugiſti, mi, Qui adulteram non despe-
 q a parētibus q̄ſtus fuiſti, m. xisti, miſerere nobis.
 Qui in medio doctorum in- Qui lachrimantem peccatri-
 uentus fuiſti, mi, no. cem non horruisti, mi.
 q parētibus ſubdit⁹ fuiſti, m. qui publicanum ad peniten-
 Qui a Ioanne ſeruo tuo ha- tiam vocaſti, mi, no.
 prizatus fuiſti, mi, no. Qui petrū lachrimantem ſu-
 Qui in heremo ieiunaſti, m. ſcepſiſti, mi, no.
 Qui te a diabolo tentari per- qui in itinere te fatigaſti, mi.
 miſiſti, miſerere nobis. qui fame & ſiti corpus tuum
 Qui in monte predicaſti, m. maceraſti, mi, nobis.
 q legē tuā nobis dediſti, mi. qui p̄dicādo laſſus fuiſti, mi.
 Qui ad nuptias veniſti, mi. q cōpatiēdo lachrimaſti, mi.
 qui aquā i vini mutaſti, mi. q a iudeis re, pbatus fuiſti, m.
 Qui cecos illuminatiſti, mi. Qui demoniacus & vini po-
 qui ſurdos audire feciſti, mi. tator appellatus fuiſti, mi.
 Qui mutos loqui feciſti, mi. qui ad puteum ſamaritanam
 Qui demōiacos liberaſti, m. conuertisti, mi, no.
 q claudos ābulare feciſti, m. Qui indigentiam paupertatis
 qui inſirmos curaſti, mi, ſuſtrinuisti, mi, no.
 qui leproſos mundaſti, mi. q maria & martā ad monu-
 Qui mortuos reſuscitaſti, m. mētū plorātes exaudiſti, mi.

27
 q fetentē lazari quatridu anti qui pugnis & alapis in faciē
 de monumēto reſuscitaſti, m. percuffus fuiſti, mi, no.
 Qui ſuper ciuitatem hieruſa- Qui in cōcilio iudeorū men-
 le es lachrimatus, mi, nobis. daciter accusatus fuiſti, mi.
 Qui ſuper aſinam & pullum qui lutis, & ſputis afflictus
 eius aicenditi, mi, nobis. fuiſti, mi, nobis.
 Qui a pueris hebreorū cū lau- q ob pbr̄ijs laceſit⁹ fuiſti, m.
 dibus lūcepſus fuiſti, mi, no. qui in facie velatus fuiſti, m.
 qui vendentes & ementes de qui colaphis ceſus fuiſti, mi.
 templo eieciſti, mi, no. Qui multis iniurijs blaiphe-
 Qui in tēplo docuiſti & pre- matus fuiſti, miſerere.
 dicaſti, mi, no. Qui vincus pilato traditus
 Qui oēs ſitiētes inuitaſti, mi. fuiſti, mi, no.
 Qui maria in domo Simo- Qui ad colonnam nudo cor-
 nis leproſi defendiſti, mi. pore ligatus fuiſti, miſe.
 Qui corpus tuum in cibū & qui pro nobis vſq; ad ſanguī-
 ſanguinē tuū in potū diſcipu- nem verberatus fuiſti, miſe.
 lis tradidiſti, mi, no. Qui a militibus traditus fui-
 Qui pedes diſcipulorū es di- ti, miſerere nobis.
 gnatus lauare, mi, no. Qui ab herode veſte purpu-
 qui ad paſſionē veniſti, mi. rea indutus fuiſti, miſe.
 qui p nobis vſq; ad ſudorē qui ſpinis coronat⁹ fuiſti, m.
 ſanguineū plixius oraſti, m. qui arundine deridendo inſi-
 qui a iuda traditus fuiſti, m. gnitus fuiſti, miſe.
 Qui a iuda te oſculari permi- qui genuflexo irriſione ſalu-
 ſiſti, miſerere nobis. tatus fuiſti, miſe.
 Qui ab impijs comprehenſus qui irridenter rex iudeorum
 fuiſti. miſerere nobis. nominatus fuiſti, miſe.
 q ad terrā piectus fuiſti, m. qui barbā depilatus fuiſti, m.
 qui vinculis alligat⁹ fuiſti, m. q p capillos tractus fuiſti, m.
 Qui ad pontifices ductus fui- Qui tertio a pilato ceſus fui-
 ſti. miſerere nobis. ſti, mi, nobis.

qui iterū cōsputus fuisti, mi. Qui ad patrē tuū magna &
 qui calamo pectus fuisti, mi. pñssima voce clamasti, mi.
 Qui veste purpurea exutus fuisti, mi. nobis, angelis & archangelis in cruce
 qui morte turpissima condē- ce declinasti, mi.
 natus fuisti, mi. no, qui spiritum tuum patri cō-
 qui ligno crucis oneratus fui- mendasti, mi.
 sti, mi. nobis, qui lācea pforatus fuisti, mi.
 qui proprijs vestibus tertio qui proprio sanguine tuo to-
 spoliatus fuisti, mi. tum mundū redemisti, mi.
 q in cruce exaltatus fuisti, m. q de cruce depositus fuisti, m.
 qui brachia tua directa i cruce qui in monumento sepultus
 ce expandisti, mi. fuisti, mise.
 qui clavis durissimis in ea p- qui per magnam virtutē tu-
 foratus fuisti, mi. am ad infernum portas eras
 qui a ptereuntribus & ceteris cōfrigendo descendisti, mise.
 blasphematus fuisti, mi. qui per magnam potentiam
 qui labia tua dulcissima & tuam diabolum & infernum
 meliflua sputis & lutis palida expoliasti, mi.
 habuisti, mi nobis, qui per magnam potentiam
 qui pro crucifixoribus tuis tuam inde multos captiuos
 patrem orasti, mi, abstraxisti, mi, nobis,
 qui latronem in cruce exau- qui die tertia a mortuis sur-
 disti, mi, rexisti, mise.
 qui mariā matrē tuam dul- qui matri tue dulcissime &
 cissimam Ioanni commen- dilecte primo apparuisti, mi.
 dasti, mi, qui quadragesimo die in ce-
 qui selle & aceto potatus fui- lum ascendisti, mi. no,
 sti, miserere nobis, qui sedes ad dexterā dei pa-
 qui pñssimos oculos tuos p- tris omnipotenti, mi.
 dolore mortis languidos ha- qui quinquagesimo die spiri-
 buisti, mi, nobis, tū sctū apostolis misisti, mi

qui venturus es iudicare vi- audi nos Pater noster, v. Sal-
 uos & mortuos & seculū per uos fac seruos tuos & ancillas
 ignem, mi. nobis, tuas, g. Deus meus sperātes in
 Christe audi nos, Christe ex te, v. Dñe exaudi. Oremus,

Deus qui voluisti p redēptione mūdi a iudeis te phari
 da iuda traditore osculo traddi, vinculis aligari, Et si-
 cut agnus innocēs ad uictimam ducit atq; in cōspēctū pilati
 indecēter offerri, a falsis testibus accusari, clavis aculeis pfo-
 rari, flagellis & obprobrijs vexari & cōspui, spinis coronari
 colaphis cedi, & in cruce leuari, inter duos latrōes deputari,
 lācea vulnerari, selle & aceto potari. Tu dñe p has sacrati-
 simas penas p quas nos indigni peccatores te colimus & per
 sanctā crucē tuā libera nos a penis iserni, Et pducere nos mī-
 seros digneris in vitā eternam, quo perduxisti tecum latro-
 nem crucifixum, Qui cum patre & spiritu sancto uiuis,

R Yrieleison. Christe elei. O Iesu bontade, mi.
 son, Christe audi nos. O Iesu fede, mi no.
 Christe exaudi nos. O Iesu speranza, mi.
 Pī de celis deus miserere no. O Iesu charitade, mi.
 Fili redēptor Mūdi deus, mi O Iesu gratia, mi nob.
 Spiritus sancte Deus. mi O Iesu misericordia, mi.
 Sācta trinitas vnus deus, mi O Iesu pietade, mi.
 O Iesu miserere nobis O Iesu clemencia, mi.
 O Iesu figliol de l'eterno pa O Iesu loquentia, mi.
 dre miserere. nobis. O Iesu prudentia, mi.
 O Iesu figliol d'lddio, mi. O Iesu perseuerantia, mi.
 O Iesu figliol di Maria, mi. O Iesu constantia, mi.
 O Iesu nostra redemptio, mi. O Iesu temperantia, mi.
 O Iesu lume di gloria, mi. O Iesu iustitia, mi.
 O Iesu lume del cielo, mi. O Iesu forteza, m.
 O Iesu omnipotentia, mi. O Iesu benigno, mi.
 O Iesu omni sapientia, mi. O Iesu patientia, mi.

D iiii

O Iesu obedientia,	mi.
O Iesu humilitate,	mi.
O Iesu sanctitate,	mi.
O Iesu uirginitate,	mi. no.
O Iesu sacro,	mi.
O Iesu benedetto,	mi.
O Iesu laudabile,	mi.
O Iesu gloria,	mi.
O Iesu letitia,	mi.
O Iesu gaudio,	mi.
O Iesu felicitate,	mi.
O Iesu giubilo,	mi.
O Iesu dolcezza,	mi.
O Iesu consolatione,	mi.
O Iesu allegrezza,	mi.
O Iesu conforto,	mi.
O Iesu lume,	mi.
O Iesu ardore,	mi.
O Iesu splendore,	mi.
O Iesu luce,	mi.
O Iesu claritate,	mi.
O Iesu igoconditate,	mi.
O Iesu fermezza,	mi.
O Iesu bellezza,	mi.
O Iesu formositate,	mi.
O Iesu mansuetor,	mi.
O Iesu auxilio	mi.
O Iesu crucifisso,	mi.
O Iesu resuscitato,	mi.
O Iesu ascenso in cielo,	mi.
O Iesu giudice de uiul,	mi. nobis.
morti,	

mi.	Agnus dei qui tollis peccata
mi.	mundi, parce nobis dñe.
mi.	Agnus dei qui tollis peccata
mi. no.	mundi, exaudi nos dñe.
mi.	Agnus dei qui tollis peccata
mi.	mundi. miserere nobis.
mi.	Kyriele. Christe. Kyriele.
mi.	Pater noster. sed libera.
mi.	O Gloriosa dña, excelsa su
mi.	O praesydera qui te, creauit
mi.	prouide, lactasti sacro ubere.
mi.	Quod tua tristis abstulit, tu
mi.	reddis almo germine: intrent
mi.	ut altra flebiles, celi fenestra
mi.	facta es. Tu regis alti ianua,
mi.	& porta lucis fulgida, vitam
mi.	datam per uirginē, gentes re
mi.	dēpte laudate. Maria m̄ grē
mi.	mater misericordie: tu nos ab
mi.	hoste protege, & hora mortis
mi.	fuscipe. Gloria tibi domine
mi.	q̄ natus es de uirgine cum pa
mi.	tre, & sancto spiritu in sem
mi.	piterna secula. Amen.
mi.	I O mi sento il cor' tocondo
mi.	I pien di lume, e di splendore
mi.	ho fuggito il cieco mondo
mi.	per seruir' al mio signore.
mi.	Laudato sia Dio.
mi.	El mio cuore staua in pena
mi.	da mei sensi combatutto
mi.	hor mi sento molto bene

Per il don ch'ho riceuuto
 Laudato sia Dio
 Nel cuor sento grā conforto
 Per Pauiorio di Dio
 Io son uiuo, & era morto
 Seguitando el mondo rio.
 Laudato sia Dio,
 Io mi vedo nella via
 che mi cōduce al paradiso
 la mia mēte staua in gioia
 piena di gaudio cāto e riso
 Laudato sia Dio,
 El demonio me diceua
 non potrai perseverare
 e Gesu gli respondeua
 io l'aiutaro a portare,
 Laudato sia Dio,
 Ogni regol' e discreta
 Pur che dal spirito santo
 loqual tien l'anima lieta
 discacciando el tristo piato,
 Laudato sia Dio,
 Habi charita feruente
 con la tanta humilitade
 e serai sempre uicente
 in ciascuna aduersitate,
 Laudato sia Dio,
 Ama Dio per se medesimo
 pch' e degno d'essere amato
 amal piu che ti medesimo
 perch' el t'ha ricomperato
 Laudato sia Dio,

29
 Lauda Dio anima mia
 con tutte le forze tue
 e la uergine maria
 madre dello buon Gesu,
 Laudato sia Dio,
Miserere Redentore
 Gesu nro dolce, e santo
 conuertisse el nostro pianto
 in dolcezza col tuo amore,
 Miserere Redentore,
 Audi noi tuoi figliolini
 ch' a terra se gitiamo
 prostrati grandi e picolini
 misericordia dimandiamo
 ne i peccati inuolti siamo
 esaudi el nro gran clamore,
 Miserere,
 Noi vogliamo a te venire
 & lasciar la vecchia strada,
 solo te uogliam seguire
 ch'el tuo amor solo n'agra
 hor su tutti dietro uada (da
 a Gesu nostro signore,
 Miserere,
 Su su a Gesu tutti quanti
 chiami Gesu a se ne traga
 su figliuoli auanti auanti
 che Gesu uol dar la paga
 indietro alcū uoltar si laga
 da sto mondo traditore,
 Miserere,
 Hor su andiam tutti cātūz

questo cantico suauē
Giesu xpo collaudando
& a maria dicendo aue,
che la guida nostra nauē
a Giesu nro signore,

Miserere,

Benedetto il signor Dio,
benedetto iddio Padre,
benedetto sia el suo Fio,
el spirito sato con so squadre
benedetta sia la madre
che porto il nostro signore,

Miserere.

Sian disposti a seguitare
Giesu nostro Redentore
& il mondo traditore

cō sue pompe al fin lassare,
Sian disposti a seguitare

Noi voglian mutar costume
renouando nostra vita,
& acostarsi al vero lume
& alla santa calamita
di giesu ch'ogn hor n'inuita
allo fonte abeuerare.

Sian dis, a seg.

Et s'alcuno vuol venire
venga che n'andiamo a xpo
che ne chiama a lui seguitare
qual fa lieto ogni cor tristo
chi d'affano ha il cuor misto
cōmenci a giesu caminare

Sian dis, a seg.

Hor su venga pur chi vuole
ch'a giesu noi andiamo,
non bisogna piu parole,
che disposti al tutto siamo
lassiar qsto mondo gramo
& al buon giesu caminare

Sian dis, a seg.

Audi exaudi nostra voce
Giesu Christo redentore
per la morte su la croce,
che patisti con dolore
tra pagani fuor di errore
e giudei tira a la fede,
fa del mondo vna sol fede
& vn solo battezzare.

Sian dispo.

Su alma generosa
Da Dio fusti in ciel creata
Su su fa la ritornata

In tua patria gloriosa,

Su su alma generosa,

Che voi fare in questa vita
E qua giu star peregrina,
Su al ciel iddio t'inuita

Far' te vol sua citadina
Tutta la corte diuina
Te aspetta o gentil sposa,

Su su,

Piu non star' in questa valle,
doue l'alma in pianti giace,
su al cielo estende Pale
se trouar voi gaudio e pace,

lassa hormai se a te piace
questo carcer tenebroso,

Su su,

Con speranza e fede l'ale
sol si puo la su volare
senza veste nuptiale

non si puo nel ciel intrare,
Fa bisogno l'alma ornare
D'ogni gemma preciosa,

Su su,

Sopra i cieli leua il tuo cuore
Dou'e il tuo sposo diletto
Iesu dolce il tuo thesoro
qual ti brama con affetto
al suo dolce, e bel aspetto
Starai sempre gaudiosa,

Su su,

La son piace spatiose
E d'or' fin son le murate
son de gemme preciose
le lor porte tutte ornate
da li angeli circundate
per aprir' o nobil sposa,

Su su,

Tanto ben son ordinati
quelli cor si risplendenti
presso a dio son sublimati
Tutti saraphini ardenti
Laudan dio d'amor seruenti
Con lor voce iubilosa,

Su su,

Se pensasti anima nuda

Quell'Angelico canrare
Con suauē melodia

In Dio laude replicare

Te faria d'amor mancare
Tanto dolce, & amorosa,

Su su,

Fan'un dolce, e ameno canto
Con soconda symphonia
Cantan tutti santi santo
a Dio laude, e gloria sia

Tutti Padoran' in cōpagnia
Cō Maria sua madre, e sposa

Su su,

A Maria san riuerentia
Tutt'i angeli e cor de santi
E lei piena di clementia
Fa honor a tutti quanti
sopra tutti sta dauanti
E press'al figlio gloriosa,

Su su alma generosa,

Cuor human' qua incarnato
Non potria giamai capire
quel che dio ha preparato
a chi l'ama e vol seruire,
se fa lui stesso fruire

E contenta la sua sposa,

Su su alma generosa,

Oyme misera dolente
Ochel mio tēpo ho sfrusa
tutto quato a me donato (to
hollo speso inutilmente,

Oyme misera,

Mesi, & anni son passati
senza alcuno frutto fare
ogni giorno mei peccati
vedo in me multiplicare
dico pur vorria ben fare
e nel mal sto permamente.

Oyme misera,

La mia iniqua, e mala vsāza
conuertita s'e in natura
la pigrizia con possanza
nella rocca sta sicura
de esser vinta n'ha paura
ma li sta securamente,

Oyme misera,

Tanto sono habitatura
in pigrizia, e negligentia
l'anima mia, e sotterata
nel peccato, e sonnolentia
far mi tanta resistentia
par non possa per niente,

Oyme misera,

Giorno passa, e notte viene
e mia vita non emendo
negligente a far il bene
alla morte vo correndo
nello inferno securo: e horrēdo
li staro eternalmente,

Oyme misera,

Horsu pigra, negligente
leua su piu non dormire,
penſa vn poco attentamēte
Dio per te volse morire

alma mia non differire
a Dio torna prestamente
Oyme misera,

Esu mio: Iesu mio
che sei tu e che son io
io son homo: & tu sei Dio
e p me sei morto in croce,

Audi Iesu la mia voce,

Io son quello ch'ha peccato
e tu agno immacolato
sei de spine incoronato
sopra el legno della croce,
Io son terra: fango e lutto
tu sei Dio signor del tutto
e per me tu sei venduto
alla morte della croce,

Io son homo cieco e frate
tu sei dio sūmo immortale
& a me sei fatto equale
e che piu sei morto in croce

Io son qllo ch' ha trāsgresso,
e tu sei in croce oppresso
o amor pur troppo espresso
dimostrat' in su la croce,

Tra me stesso me spauento
nel pēsar che m'hai redēto
nō cō or' ne con argento
ma col tuo morir' in croce

O amore inaudito
se io son quel ch'a fallito
perche dei tu essere punito
con che pena: su la croce,

Chi pōtria tal affaltō
risguardando xpo in alto
nō mutar il cuor desmalto
e liquefarlo su la croce,
Tanto fu l'amor diuino
verso l'homo peregrino
che trapassā ogni confino
del suo amore per la croce
Il mio amor non e capace
del pensier caldo e verace
quando miro le tue braze
e tuoi piedi fitti in croce
Il cuor manca nel pensare
el pensier nol po portare
quel desir che liquefare
mi fa el cuor sotto la croce,

O amor troppo eccelsiuo
p saluar l'huomo cattiuo
tu te sei de vita priuo
non temendo l'aspra croce,

O amor senza misura
ch'el fattor de la natura
per me fragil creatura
morir volse su la croce,

O amor senza somiglio
chi trouo questo consiglio
chel signor' per el famiglio
sia punito su la croce,

Quantō piu la croce guardo
tāto piu m'accēdo & ardo
nel mio cuor se sbroca vn dar
dal balestro de la croce (do

317
Dala testa fin le piante
guardo il mio dilero amāte
vedo le sue membre sante
tempestate su la croce,
Ciascaduna sua ferita
nel mio cor' e vna sagitta
che m'cora e tuol la vita
contēplando xpo in croce,
Io se penso fra me stesso
questo che in croce e messo
l'e Iesu: ahime? l'e desſo'
dong: Dio e posto in croce,

Non e lingua ne intelletto
che potesse dir' l'affetto
che s'accende nel conspetto
de la santa, & degna croce,

Nel pensar io son sospeso
cōm'hō che tropp'e offeso
da vn litargo che l'ha preso
per stupor de l'aspra croce,

Nel mio cuor nasce vn desir'
de patir doglia e martire
che non e possibil dire
per amor de xpo in croce,

O amor che debbio fare
oue debbio andar' o stare
io mi sento consumare
per te lacerato in croce,

Come giazzo nanti al fuoco
si distrugge apoco apoco
cosi me non trouo loco
e mi struggo per la croce,

Al fu pur troppò gran segnò
che iesu p. l' homo indegno
su còfisso sopra el legno
come vn ladro su la croce.
El me pare de insoniare
quando mi metto a pensare
che iesu se fe immolare
su laltare de la croce.
Questa opera si stupenda
che son pochi che lintenda
pero ciascadun s'estenda
col pensar' a tanta croce
Chi e amante di iesu,
venghi p̄sto e non s'ia piu
ogniun leua gliocchi in su
e contempi x̄po in croce
Ciascadun leui la mente
e risguardi quel serpente
che sano lantiqua gente
chel guardo su laspra croce.
Chi vol donque esser sanato
dal suo vicio e gr̄a peccato
guardi christo conficato
sopra l'abor de la croce,
Vien p̄sto alma vien te dico
vien in questo loco aprico
guarda il tuo amico
sul patibul de la croce,
Se non sai quello che sia
sapi ch'eglie q̄l gran messia
che gia nacque di Maria
solo per morir in croce.

Guarda b̄e de passo in passo
come ch'eglie efflittò e lasso
e col corpo humil' e basso
nol cercar se non in croce,
Se non sai perche cagione
chel sia in tanta passione
cria con contritione
io son causa di tal croce.
Questo e q̄l tuo dolce sposo
che di te troppo geloso
che dal ciel v̄ne qua gioso
per saluare su la croce.
Questo e quello fanciulletto
che d'un ventre benedetto
senza labe su concetto
e senza colpa posto in croce
Questo e il fior de la radice
De cui David canta e dice
che de tanta genitrice
e nasciuto e morto in croce
Questo e quello bambinello
che tra el boue e l'asinello
non hauendo altro ostello
in p̄sepio giaque, e in croce
Questo iesu per te nato
da tre Magi fu adorato
oro, mirra, incenso oblato
& se stesso offerse in croce,
Questo e quel che fu bandito
e da Herode perseguito
q̄sto e quel ch'ado in egipto
suyortado ogn'hor la croce

Questo e quello vero exēplo
che col cuor miro e cōtēplo
disputar in mezzo el tēplo
tra iudei ch'el missen' i croce
Questo e quel che fu tentato
questo e q̄l ch'ha degiunato
da Giouanni battezzato
da Pilato messo in croce.
Questo e quel agno innocēte
Iesu x̄po omnipotente
Che saluo l'ingrata gente
col signacol de la croce.
Questo e quello che in iudea
libero la Cananea
dette lume a gente rea
che l'ha posto su la croce,
Questo e q̄l che maddalena
scosse da ogni colpa e pena
& a lei apri la venā (croce
del suo amor che mostro in
Queste e q̄l che drezo i storti
molti infermi fece forti
suscito gia molti morti
con el segno de la croce.
Questo e quel che fere stare
fiumi v̄ti e tutto il mare
b̄eche hora tal gia non pare
sul tormento de la croce,
Che votu che dica piu
ahime questo l'e iesu
che gia venne de la su
p̄ chiamarte secco in croce

327
Se tu lo ami veramente
presto te gli accosti a rente
e col cuor' e con la mente
strēzi il tuo sposo in croce
Lieua gliocchi del tuo cuore
e risguarda confertuore
pena quanto puo lamore
sel tuo amor la posto i croce
O mia alma questo e Dio
questo e quello amore pio
in cui giace ogni desio
de color ch'aman la croce
Questo e quello vero amante
che con doglie e pene tante
da la fronte fin le piante
fu ferito e morto in croce
Pensa quāto fu el suo amore
che dapo el mortal dolore
si lasso passar il cuore
con la lanza su la croce,
p̄ mostrar che viuo e morto
el suo amor non era corto
dapo achōra chel fu morto
el mostro el suo cuor i croce
O iesu mio dolce amore
ben bastaua el gran dolore
senza che p̄ darmi el cuore
el costato aprisse in croce,
El suo amor dismisurato
d'ogni bāda l'ha straciato
guarda mani, piedi, e lato
el non e altro che croce,

Misera alma come puof
se rifguardi i membri tuoi
non frenar i membri tuoi
che non cridi croce: croce,
Questo agnello delicato
sta fufpelo & appiccato
da ogni banda lacerato
ful martel de l'afpra croce,
Cofa horribil da vdire
incredibil da sentire
impossibil da patire
che Dio hō giace in croce,
Piu che penfo piu ftupifco
piu chel guardo piu languifco
e fuor de me ftelfo vfcifco
quādo guardo xpō i croce,
O iefu fperanza vera
de chi t'ama ch'in te fpera
tu mutafti volto e clera
ful tormento de la croce,
La tua faccia non par quella
che gia fu fi chiara e bella
ch'auāzaua ognialtra ftella
& hor par fi fcura in crōce,
Tu te fei efinanito
Sāguinato e tutto affitto
Tu fei tanto impallidito
che nō hai piu forma i croce
Tu non par i piu quel figlio
che trafcēde ogni bel ziglio
tu hai pfo el tuo fomiglio
fol per forza de la croce,

Sanguinati i tuoi capilli
trapaffato i fopracigli
gliocchi tuoi del piāger vili
han pduto el lume in croce,
Doue fon le tue bellezze
el bel fronte e bionde trezze
hai me iefu in che fozezze
fei mutato per la croce,
O iefu fuffimo conforto
io te vedo fpinto e morto
& in tanti affanni a torto
per cōfporto hai la croce,
Doue e quello chiaro vifo
che auanzaua el Paradifo
hor mai me par diuifo
che fia v'naltro p la croce,
O prefentia gloriofa
come fei dal fputo afcofa
tu fei fatta opprobriofa
nel vituperio de la croce,
Doue e quella tua chiara
che fembraua vna lumiera
s'e mutata in tal maniera
che la par vn mōftro i croce,
Chi e quel che ben guardaffe
le tue carne: o iefu paffe
che fuo core non crepaffe
per pietā de iefu in croce,
Tu fei pofto al parangone
fu la croce col latrone
o horribel gran paffione
di iefu fufpelo in croce,
El tuo

El tuo corpo fi formofò
nanti a tutti, e non afcofo
vulnerato e fanguinofò
tutti el vedon fu la croce,
Quanto piu iefu te miro
tanto piu piango e fofpiro
dir il vero el tuo martyro
pprauāza ogni gran croce,
E le fpini fei tranffillo
con la lanza el cor prefiffo
fopra el legno crucififfo
fei defiefso fu la croce,
Al tuo gufto aceto e fele
le tue carne bianche e belle
fon tellute come tele
ful telar de l'afpra croce,
Non potrebbe in mille anni
pur penfar' i grandi affanni
che con tante pene e danni
Iefu mio portafti in croce,
Per purgar' el primo errore
Iefu mio tu fei in dolore
e de noi fei faluatore
che t'hā pofto in fu la croce
Iefu mio per mio riftoro
tu hai perfo o nt decoro
ne nō m'hai p forza d'oro,
recomprato, ma per croce,
Quanto cofti al gran meffia
penfa ben o alma mia
& in la tua fantafta
fca fcolpita quefta croce,

33
Guarda iefu nudo nudo
contra fe fatto e fi crudo
pche quāto hai conofciudo
vero amor fi puā in croce
Se con fatti e con parole
el tuo amor faluar ti vole,
e tu fa quel che tu puole
e gtefu fequitā in croce,
Se nel cuore e ne le vene,
Porterai fcolpite bene
fue ferite doglie e pene
hauerai gran pace in croce,
Altrimente non dei fare
fe lamante voi amare
pero te fo confortare
cerca amor cotal in croce,
Sia fuauē a ricercarlo
piu foauē a ritrouarlo
ma piu dolce ad abbracciar'
e fruirlo in fu la croce (lo
Ma fappt che tanto ardore
non potrai sentir nel cuore
fe nō laffi ogni altro amore
per amor de xpō in croce,
Laffa adoncha ogni volere
fuo in Dio poni piacere
fe tu voi in fin hauere
el ciel chiaro per la croce,
O mia alma quando fei
ratta al Ciel dauanti i Dei
nel pregar memento mei,
che fia falua per la Croce,

E

Giesu mio Signor diletto
xpo dolce amor perfetto
bramo veder el tuo cospetto
fame Signor' a te venire,
Deh nō me lassar perire
Giesu quando fera l'hora
che'l tuo amor ogn'hor m'
d' te solo m'inamora (acora
si che brami a te venire,
Deh nō me lassar pire,
Giesu dolce Signor mio
caro Christo Padre mio
esaudisse el mio desio
che sol bramo a te venire,
Giesu fame inamorare
fame solo te bramare
fame signor' el cuor crepare
accio possa a te venire
Giesu solo mio riposo
Signor padre, & vero sposo
el mio cuor di te bramoso
cerca pur a te venire
Giesu son quella meschina
che col cuor' a te s'inclina
tu sei sola medicina
non mi lassa piu languire:
Giesu dolce dolce, e pio
mio signor sposo e Dio
in te ho posto ogni desio
pur che possa a te venire
Giesu agnelo immacolato
per me tu sei passionato

nō guardar' al mio peccato
poni fine al mio martire,
Giesu dolce, e vera guida
l'alma mia ch' in te si fida
sempre crida crida, crida
che la facci a te venire
Giesu padre e Dio eterno
qua nel mōdo non discer
se nō puza, e quasi infern
fame presto presto vscire
Giesu presto, presto, presto,
socor' a l'animo tātō mesto
o Giesu fa presto, presto
ch'io mi sēto il cuor finire,
Giesu Christo salvatore
l'alma meschina a te ricorre
aiuta aiuta el tristo cuore
che sol bramo a te venire,
Giesu stella meridiana
de pietra vera fontana
se mi tien da te lontana
scorro e dubio di perire,
Giesu Christo dolce manna
che ben pasce, e nō affanna
la mia piaga presto sana
pur con farme a te venire
Giesu dolce, e vera pace
sueglia el cuor che morto gia
col calor de tua fornace (ce
si che possa a te venire,
Giesu prendi di me cura
chel mio cor piu nō s'indura

37
la la mia alma esser sicura
di poter a te venire,
Giesu amor dolce e perfetto
el mio cuor sta i grā sospeto
che l'habbi in tuo dispetto
perch'el fai tanto patire,
Giesu sposo e Signor charo
dhe nō m'esser tanto auaro
ch'io nō trouo altro riparo
se non gratia a te venire,
Giesu p quel sangue degno
che spargesti sopra il legno
da te chiedo qualq segno
che pto habbia a te venire,
Giesu dolce, e dolce sire
dch non me far piu languire
le tue brazze vogli aprire
e riceuer l'alma mia
Iesu fili veri Dei
spes vnica cordis mei
Iesu miserere mei
ch'io mi senta a te venire,
H Or su pigra e negligente
Leua su piu nō dormire
quel che Dio te manda adire
odi ben attentamente,
D'ogni tempo a te lalciao
renderai stretta ragione
nante a tutte le persone
tu sarai essaminato,
D'ogni tempo,
Pouerella che tu sei,
con qual fronte anderai mai
nante a Dio de tutti dei,
che cotanto offeso hai,
pensa che responderai
Al tuo dolce redentore
qual morite per tuo amore
e tu fosti sempre ingrato,
D'ogni tempo.
Quella tuba si mirabile
pensa sempre vdir sonare
lo suo son e spauentabile
fara i morti suscitare,
constrengiando tutti andare
nante al tron del magno dio
che fara l'iniquo e rio
li stara a capo inchinato
D'ogni tempo.
O ingrato e sconoscente
che dirai al tuo signore,
che patir non voi niente
de sinistro per suo amore,
doue e pigra el tuo feruore
de la tua sensualitate:
non hai vera charitate
nel tuo cuor duro e ostinato
o superba impaciente (Do,
piena d'ira e de furore,
sempre fosti negligente
nel diuin e santo amore,
ah risponde qui al signore
de i talenti qual hauesti
come ben tu li spendesti,
E ii

mostra a lui el guadagnato,
Tu sarai interrogata (D'o.
della tua professione,
come attenta tu sei stata
al'ufficio & oratione,
la mental deuotione
come Phai ben mantenuta
d'ogni iniuria riceuuta
se da cuor hai perdonato.
Pensa la confusione (D'o.
che in quel di tremêdo harai
d'un sì stretto e sil ragione
a dio render conuerai
dello tempo che tu harai
perfo in rio e van parlare,
De iudicij e mormorare
e del mal' essemplio dato,
Tos' occulti e grã delitti (Do
vederansi apertamente,
in tua fronte tutti scritti,
nel conspetto d'ogni gente
non ti creder per niente
poter far' alcuna scusa,
tua cōscienza il tut' accusa
cio ch' el cuor ha mai pefato
Tu starai tuta tremâte (D'o.
non sapendo quel che fare,
tu vederai li denante
tuoi nemici te accusare,
non potrai li occhi alzare
per la grande erubescencia
aspettando la sententia,

de quel iudice turbato, (Do.
Vederai l'inferno aperto,
per te misera ingiōrire,
credi a me credi per certo
non potrai de li fugire,
ma starai con pena vdire
quelli eridi e pianti affitti,
e dir' ite maleditti
allo foco interminato, (D'o.
Non sperare che in q̄l giorno
per grã prieghi iddio placar
tutti i santi a lui d'intorno
non saran' ossi parlare,
cielo e terra fara tremare
quella faccia si terribile,
tollerar fara impossibile
cōtra noi veder si irato (Do.
Hor su presto incōmēciam
nostra vita emendare,
humilmente dio preghiam
chel ci voglia perdonare
e dar gratia caminare
per segura e bona via,
fin che lui per cortesia
n̄ri prieghi accetta & app̄ci.
perche hora non disp̄cia
cor cōtritto & hūliato, (Do.
Fin ch' hai tēpo fa pur bene
quel di horrêdo nō aspettar
qua faciche stenti e pene
p̄ dio amore brama portare
esso te fara scampare

da quel foco tanto ardente,
piange piange amaramente
fin che Dio e si placabile,
sua sentētia hor' e mutabile,
se tu voi vita mutare
hor su presto non tardare,
non e tempo d'astar piu,
del peccato leuati su
nō aspetare Dio irato, (D'o.

Ogni cosa lascia andare
d'esta vita iniqua e ria
lassa hormai la mala via
nel peccato piu non stare,
Ogni cosa.

Questa vita presto passa
a ciascun morir conuiene
a quel ponto ogniun te lassa
nullo amico teco vene
con tue opre male o bene
te bisogna caminare, (Ogni.
Fugi tutte creature
cerca sol' el creatore
benche sian santi e pure,
I hor t'occupan' el tuo cuore
maculando el puro amore
ch'al tuo sposo dei portare,
Ogni cosa.

Pensa e brama lo tuo sposo
ch' ti chiama su la croce,
non cercar altro riposo
per che a l'alma sempre noce,
oldi ben sua pia voce

corri a lui piu non tardare.
Nō voler giamai sape, (Og.
quel ch' a te nō s'apertiene,
fugi, fugi e non vedere
quel ch' a te non si conuiene
ogni cosa prendi in bene
se tu voi pace acq̄stare (Og.
Guardate dal mormorare
dico piu che dallo foco,
mai alcun non biasmare,
sij tu cauta in ogni loco,
oldi, vedi, e parla poco
fatti altrui non giudicare,
Ogni cosa.

Mai alcun non desprezzare
parla basso & humilmente
non voler mai sopraitare
quando parli fra la gente
se voi vincer sij perdente
e potrai bē guadagnare, (O.
Amā Dio verace amico
qual te puo sempre agiutare
oldi ben quel ch'io te dico
compagnia lassa andare,
qual te fanno inquieto stare
poi al fin del ciel priuare
Ogni cosa.

Quando venera la morte
vogli o non, le lasserai,
alle horrende infernal porte
con toi via, tu anderai,
nell'inferno bruserai,

nō verrāno a te cauare (Og.
Per vn poco l'or staranno
de tua morte piangulente,
presto in terra metteranno
Io tuo corpo puzolente,
non te creder per niente
ch' l'or voglian teo stare,
Pensa la confusione (Ogni.

ch'in quel di tremendo harai
quando stretta, e stil ragione
render' a Dio te conuerrai,
D'ogni tempo ch' tu hai
perfo in rider', e van parlare
Se tu pensi a q̄sto verso (Og.

non harai il tempo perfo
ogni cosa lascia andare
che ti porge el mondo tristo
sol r'acosta a Giesu Christo
che puo l'alma tua saluare,

Ogni cosa,

Alma sposa del signore
Ama lui con tutt' affetto
non voler' altro diletto
ch'el tuo dolce redentore,

Alma sposa,

Senza Dio non' e creatura
ch' ti possa consolare
non l'angelica natura
puo tuo corpo satiare

ma Giesu in vn sol guardare
riempi il cuor di grā feruore,

Alma sposa,

guarda il cor nō sia occupato
altro amor che Dio cercare
d'ambi dui farai priuato
ch' nell' homo vol sperare,
se tu voi Giesu gustare
spinge fuora ogn'altro am

Alma sposa,

Quando ben' harai cercato
d'esser' amata e d'amare
tuo pensier fara fraudato
doue amor credi trouare,
sol in Dio debbi sperare
& a lui dar, tutto il cuore,

Alma sposa,

Qñ al mondo harai cercato
d'esser' amato, e d'amare
non harai giamai trouato
Amor, che habbi adurare
ciel', e terra de mancare
sol iddio, e infinit' amore

Alma sposa,

Null amico e di tal sorte
che per te voglia morire
sol Giesu l'acerba morte
per tuo amor volse patire
accio possi in ciel salire
sparse il sangue p tuo am

Alma sposa,

Per Dio amor guardati b
creature non bramare
sol ti dan fastidio e pene
Et fan' il cuor inquieto sta

ma se voi pace trouare,
prendi Iddio p tuo amatore,
Alma sposa,

Ama ama Giesu Christo
ch' per te sta nudo in croce
qñ senti il tuo cuor tristo
chiama lui con pia voce,
Eglie benigno pio e dolce
E solo ver' consolatore,

Alma sposa,

Ama Dio ch' e sommo bene
ama Dio ch' e lo tuo sposo
ama quanto amar conuiene
vn si bel' e gentil sposo
guarda ben ch' Pe geloso
questo tuo dolce amatore,

Alma sposa,

Sol Giesu e ver' amico
mai non vol ne po mancare
lo suo amor' santo e pudico
D'ogni ben ti fa abondare
sempre il cuor fa giubilare
e fa crescer' il feruore (Alma,

Ama Dio anima mia
ama il tuo sposo diletto
fagli in croce compagnia
per amore abbrazol stretto
guarda quel sacro petto
tut' aperto per tuo amore,

Alma sposa,

Quest' amor' e la radice
d'ogni pianta e d'ogni fiore

lo prouerbio questo dice
ch' ogni cosa puo l'amore
spreza pena e dishonore
per amor del suo diletto (Al
Dui amor' nō sta in vn core
s'e bisogna vn discacciare
questo e quel che dio signore
nel tuo cuore recus' intrare
perche lui vol dentro stare
e fruir tutto il tuo amore,

Alma sposa,

Oyme quanti dolori
Giesu per me sostiene
oime che acerbe pene,
Patir volse?

Oime quanto si dolse
Per me miser' ingrato?
oime ch' el suo costato,

li fu aperto,

Oime che son pur certo
del suo crudel ferire
oime ch' el suo patire

Si m'ha saluato,

Oime che son pur stato
lontan da te signore
oime ch'el miser' cuore

Si t'ha fugito.

Oime quant' ho fallito
a non te seguitare?
Oime non vo piu stare

Senza tua gratia,

Oime che con le braccia

E iiii

aperte in croce stae
oime gran charitade
Tu me mostrasti,
Oime che tu cridasti
dicendo l'e compiuto:
oime ch' el corpo tutto.
Sta pendente,
Oime che d'ogni gente
tu fusti derelitto:
oime che pur confitto
Sei nel legno,
Oime Giesu benegno
che morte acerba e dura:
oime la tua figura.
E impalidita,
Oime che la tua vita
per me saluar ponesti,
oime che tu spandesti
Il sacro sangue.
Oime che tanto langue
Iesu mio amor e vita,
oime che maria afflitta,
E per morire,
Oime che debio dire
anzi dir o pensare,
oime crudel pasmare,
Del chiaro viso.
Oime chel paradiso
e' stato in croce oscuro,
oime che sermon duro.
Oggi e proferto,
Oime che son per certo

del suo morir bel figlio,
per me fatto ver miglio.
Ala colona,
Giesu sposo mio dolce
fonte di ver'amore
deh scriue nel mio cuore
Quanto me amasti,
Signor tu me creasti
per ch'io te debba amare
amando poi gustare,
Tua dolcezza,
Tua diuina altezza
Volesti meco vnire,
e farne nel ciel fruire,
Tua deitade,
L'immensa charitade
che fece tanto amarmi
te sforzi hora donarmi
Vn vero amore,
Tu sai ben pio signore
che in me non e potere
vn bon pensier tenere,
Senza tua gratia,
Che voi duncz che facciu
Giesu speranza mia
amor per cortesia,
Dami el tuo amore,
Non sai dolce amatore
mio cuor te ho donato
d'ogn'altro amor priuato,
Per te Dio mio,
Te priego con desio

me sia amor donato,
mio cuor da me leuato
Con tua man o,
O pio samaritano
Da te sia medicato
mio cuor ch' e vulnerato.
Per amore.
Con lachrime, e clamore
te chiamo amor soprano
o dolce Pelicano,
Cauami el cuore,
Questo modo traditore
Q tar'e, iniquo, e fallace
sepre ingana, & e mendace
a chi li pone suo amore,
Questo.
Oime quant, e ingannato
chi sua speme pon nel modo:
quando crede esser' esaltato
lui si troua nel profundo
chi li spera star iocundo
pone in plato, e gran dolore,
Questo.
Non ha pace ne ragione
tutto e pien d'iniquitade,
sempre inganna le persone
con sua falsa vanitade
li promette dignitade
poi li da: gran dishonore,
Questo.
Lui se mostra gratioso
e fiorito tutto quanto

qua tien liamo suo nascoso
per tirarci dal suo canto
benche lui prometta tanto
mai perho non saria il cuore
No si puo de lui fidare (Qu,
molto male tra le sue sorte,
quando credi di ben stare
presto presto ven la morte
getta a terra l'alte parte
del mondo, e van' honore.
In sto mondo si fallace (Qu,
non si puo ne de sperare
Come falso e mendace
si de sempre disprezzare,
molti fa pericolare,
questo rio inganatore (Que,
Non e pace in questo mondo
ne si puo fede trouare
ben che pata si iocondo
molti fa in pianto stare:
spello fa peregrinare
chi speraua star signore, (Qu
Non e cosa in questa vita
che mi possa consolare
tu sol Dio bonta infinita
el mio cuor poi satiare
ogni cosa de mancare
tu sol sei infinito amore.
Questo.
O Maria degna d'honore
O regina excelsa e degna
aduocata mia benegna

nanti Dio figlio, e signore,

O Maria,

Dio del tutto creatore
tu portasti alma Maria
te faceua sommo honore
la celeste ierarchia
per che in te se contenta
quel ch'al cielo da splendore,

O Maria,

Iubilauan per amore
le tue viscere Maria
piu chel Sol darti splendore
tal che dir non se potria
de toi sensi fora vicia
vn suaua, e ameno odore,

O Maria,

Che sentisti nel tuo cuore
poi vedendo el figliol nato
risguardando con amore
da te quel Dio adorato
humilmente poi leuato
e abbrazzato con dolore,

O Maria,

Stai piena de stupore
a veder con tua certezza
Dio del Ciel tuo creatore
esser posto in tal bastezza
la diuina, e somma altezza
fir fanciul per nostro amore,

O Maria,

Liquefar sentiui el cuore
si somersa in tal dokezza

dauì el late a quel signore
con materna tenerezza

cō grā gaudio, & allegrezza,
lo balauì cō amore (O Ma.

Non e cuor di tanta altezza
che potesse mai pensare

O Maria la tua dolcezza,
a veder' iddio pupare

de tuo late satiare
lo tuo figlio e creatore,

O Maria,

Chi lo puo pensar el pensì
e li ponga el cuor, e i sensì.

S'ogni giorno fosti ratto
S'opra i cieli a cōtemplare

ciocche i qlli iddio ha fatto
non ti debbi gloriare

selton sei pronto, e parato
mal patir per tuo ben fare

questa e summa sapientia
In aduersis patientia,

Qui sta il ponto q sta il fatto
pena, e ingiurie supportare

stolto, e rio reputato
nulla dir ne mal' pensare,

quanto piu e spretiato
per Dio amor piu iubilare,

questo e quel che senza fallo
cerne Poro dal metallo,

Poco vale il ciel guardare
se al mondo non sei morto,

non ti creder in esso intrare

per tener' il capò torto,
se bisogna conculcare

Lo granel ne lara colto,
sol se purga ben la rugine

con lo foco, e l'anchugine.
Mal patir per Dio amore

ogni gran soprauanza
che t'offende amal da core

tal virtu nō ha vguaglianza
geme son de gran valore

dando el ciel ferma speranza
sol se spera in quel saltire

per ben fare e mal patire,
Questo, e ben secur diletto

nelli opprobrij gloriarsi,
se conoscere vil, e abietto

da niente reputarle,
non veder l'altrui diffetto

a ciascun humiliarse
e bramar con gran disio

tutta gente te tenga rio
Questo e don tanto perfetto

che fa l'homo diuentare
humil pio, e mansueto

del gran Dio familiare
cōme angelo benedetto

fra la gente conuersare
tien la mente a Dio intensa

sol d'amarlo sempre pensa
Poco vale a macerare

con fatiche la tua vita
con vigilie, e grā degiunt

de cillito andar vestita,
se per Dio nō poi portare

vna minima paroketta
qst'auanza ogni guadagno

e tesor securo, e magno.
Sempre in bocca teni il frenè

li altrui fatti lassa andare
ogni cosa prendi in bene

nullo mai non iudicare
Solo a te se apartene

tua vita esaminare
porta sempre auanti al petto

l'altrui bene, e tuo diffetto,
Se bisogna ben guardare

da questa mortal faeta
cō gran forzo in cha serrare

questa lingua maledetta
Se la vol pur sagitare

con li denti darli stretta,
l'e quel' membro senza osso

che frachassa, e rōpe il dosso
Vigilante sta acorto

contra te sempre pugnare
che ti fa, o dice torto

dei seruir', e sempre amare
Se sei priuo di conforto

la patientia non lassare
solo in questa se possede

l'alma ch' e del Ciel herede,
Se tu brami d'arriuare

con ricchezze a secur porto
Te bisogna diuentare

insensata come morto,
con patientia tollerare
pene, affanni, stenti e torto,
pochi pochi hoggi si troua
star costanti a questa proua
Te bisogna caminare
drieto al tuo dolce conforto
ogni giorno meditare
che per te esso fu morto,
questo ben fa dimostrare
Se tu sei in Dio absorto
lui te dice con sua voce
che tu prendi la tua Croce,

Non pensar nel Ciel salire
sol p dir crepa cuor mio
prim' al mondo dei morire
& a te mora el mondo rio
con tua croce debbi gire
drieto al dolce iesu pio,
pene e opprobrii sufferire
p amore del magno Iddio
qua bisogna cominciare
per Dio amor te odiare
se nel cielo voi andare,
Hor qui fa tuo fondamento
per dio amor' esser sprezzata
come in Lara lo frumento
sij battuta e conculcata
questo sia el prouamento
se tu sei innamorata
nanti al bon combattimento
non serai mai coronata

se non pianti sta radice
goder amor a te non lice
ne in ciel poi star felice,
Tu chi e dotto in la scrittura
leggi bene in ogni lato
per via aspra acerba e dura
ciascun santo, e caminato
altra via non e sicura
chi la lassa e poi ingannato
tal si crede esser in altura
che nel fosso e ruinato
sol si po nel ciel salire
per ben far, e mal patire
se a Dio porti bon amore
a te cerca dishonore
e nel ciel harai honore.

Sala croce tu dei stare,
Sala Croce il cuor tenere,
con iesu pena portare
con iesu in Croce morire,
star con lui accompagnato,
su la croce conficato,
Questa Croce gratiosa
se bisogna pur portare
ben che paia si penosa
a chi non sa ne vol amare,
ma e dolce, e saporosa
a chi la quella gustare,
Pe suaue, e saporosa
alli morti da la vita,
O felice Croce santa
tutta piena de amore

sei ornata tutta quanea
del pur sangue del signore,
tua radice e bella pianta
da speranza al peccatore
Croce santa lo tuo legno
si confonda lo malegno.
Fa che poni ogni tuo affetto
ne la Croce meditare
lachimando contemplare
li dolori del pio iesu.
A iesu tuo car diletto
a iesu tuo dolce sposo
a iesu tuo amoroso

Cto
dagli el cor; et abbrazzal stret
tato sia stretto abbrazzato
chel cuor passì nel costato
e de li mai non si parta
iesu dolce non ti lassa
lo suo amor el cuor trapassa
sua bonta mai non si stanca
damor brusa, e mai nō māca
GRan piglio da ogni lato
porge el modo i qstavita
fin che lalma e al corpo vnita
star bisogna sempre armato

Gran periglio,
Ver cōtento in qsto mondo
nullo poi giamai trouare
ben ch' alcun paia iocondo
pur da lacque molto amare
poco puo tranquillo stare
lo suo suor presto e fichato

gran periglio,

Oyme quanti n'ha inganati
questo mondo traditore
che sperauan consolati
star in festa e summo honore
poi con pena e amar dolore
ogni ben li e mancato,

Gran periglio,

Nullò ponga in lui speranza
mai si puo di quel fidare
non tien dritta la bilanza
verita non sa usare
lui promette di ben fare
ma mendace e puoi trouato,

Gran periglio,

Li signori in guerra stanno
ciaschun vol laltro scaciare
in se pace mai non hanno
pouero e richo ha da fare
quel che nauega per mare
dalli venti e ondeggiato,

Gran periglio,

Questa vita amara, e frale
non si debbe vita dire
ma pregion, e scura valle
doue ogniun conuien patire
poi al fin tutti morire
mai a nullo e perdonato,

Gran periglio,

Nullò sa gia della morte
ne in che hora de morire,
se bisogna aprire le porte

quando lei chiede venire
vecchio, e giouene po rapire
star bilogna preparato.
Gran periglio.

Sotto el Ciel' inuertade
noi vediamo apertamente
ch'ogni cosa, e vanitate
qual' affige el cor, e mente
presto gia torna in niente
tutto el mōdo, e suo ornato.
Gran periglio.

Quest' e il p̄mio, e gr̄ fauore
che da el mōdo a suoi seruētī
da l'inferno, e tenebre
la doue e stridor de denti
li confina in li tormenti
& infinito cruciato. (Gran,
Su nel Ciel dice el Signore
e difficil' cosa intrare
allo rico peccatore
che di qua vol trionfare
piu, che lo camel passare
per vno ago ch' e forato.
Gran periglio.

Enza te alma regina
Non si puo' al ciel salire
l'alma sua non puo' perire,
che seruendo a te s'inchina,
Senza te alma regina.
Tu sei quella virginella,
che portasti el redentore,
tu sei quella chiara stella

che per tutto dai splendore,
prega el tuo diuin signore
verso noi a pietā s'inchina,
Senza te.

Noi diuoti madre pia
non voler abandonare
il nemico tutta via,
cerca farne trabucare
per potern' al fin menare
nel profondo gr̄ ruina. (S̄c̄.
Tu sei madre in ciel salita
con il corpo e Palma santa,
d'uno tanto sei vestita
adornata tutta quanta
per cui li ange' a te cantan
Aue stella matutina, (S̄c̄za.

Iesu Iesu Iesu
I ogniun chiami Iesu,
chiamate questo nome
col cuore e con la mente
e sentirete come
E glie dolce e clemente,
chi el chiama fidelmente
Il sente nel cor Iesu.

Iesu Iesu Iesu.
E glie quel nome santo,
che da salute al mondo
conuerte el nostro pianto
nel suo gaudio iocondo
se volete il cor mondo
ricorrete al bon Iesu,
Iesu Iesu Iesu.

Se tu te senti pene
Chiama Iesu col cuore,
E lui per gratia viene
A leuarte el dolore,
Sempre sia el tuo migliore
A chiamar nel cor Iesu
Iesu Iesu Iesu,
Iesu sempre chiamamo,
Che per noi morse in croce
Iesu sempre laudiamo
Col cuore e con la voce,
Ciascadun sia veloce
A chiamar sempre Iesu
Iesu Iesu Iesu.

Iesu pien di dolcezza
Iesu el mio desio,
Iesu somma bellezza,
Iesu ver' homo e dio,
Iesu e l'amor mio,
Che me fa dir Iesu,
Iesu Iesu Iesu.

¶ Introibo ad altare dei, &
Ad deū q̄ iustificat iuuentu-
tem meam. ¶ Ad iutoriū no-
strū, & Qui fecit celū, & terrā
Misereat tui oipotēs deus, &
dimittis oibus peccatis tuis p̄
ducat te in vitā eternā. Amē.

Confiteor deo p̄ri oipotē
tri, beate marie virginī,
beato Iohanni baptiste, oibus
sanctis, & tibi p̄ q̄ peccauī

inimīs cogitatione' verbo, &
ope mea culpa mea maxima
culpa. Ideo precor beatā Ma-
riā semp virginē beatū Iohānē
baptistā oēs sanctos, & te pa-
trē orare p̄ me dñm deū no-
strū. ¶ Deus tu cōuersus uiui-
ficabis nos, & Et plebs tua le-
tabitur in te, ¶ Oende nobis
dñe miām tuā, & Et salutare
tulī da nobis, ¶ Dñe exaudi
orōnē meā, & Et clamor me-
us ad te veniat, ¶ Dñs vobis-
cum, & Et cum spiritu tuo.

In Ascensione.

I Iesu nostra redēptio amor
& desiderū: deus creator
omniū, homo in sine tēporū.
Que te vicit clementia: vt ser-
res nostra crīmīna: crudelē
mortē patiēs vt nos a morte
tollerēs. Inferni claustra pene-
trās, tuos captiuos redimens,
victor triūpho nobili: ad dex-
teram patris residens. Ipsa te
cogat pietas, vt mala nostra
superēs: parcendo & voti cō-
potes, nos tuo vultu facies.
Tu esto nostrum gaudium,
qui es futurus premium: sit
nostra in te gloria: per curā
ēta semper secula, Amen.

Dispost' ho di seguirte
Giesu speranza mia
per aspra e dura via

Con la mia croce,
O lancia empia, & atroce
ch'hai trapassat' el cuore
del mio dolce signore,
Passa il cuor mio,
Voglio sentir anch'io
De chiodi el gran martiro,
che le tue man sentiro

E i piedi insieme,
E quelle pene estreme
delle pungenti spine
ch' a le tempie diuine
Ingiuria fero,

O amor mio dolce e vero
vo ber l'aceto e'l fele
ch' el ministro crudele

Al fin te porse,
E quanto mai t'occorse
nella tua dura morte
voglio esserti consorte

Ardito e pronto,
Voglio patir ogn'onto
ogni vergogna e scorno
con vn'habito adorno,

Di dispregio,
Amar, & hauer in pregio
chi me odia, e chi m'offende
chi dishonor mi rende,

E tue tien vte,

Non vo cangiar mai stile
quest' e sola il mio bene
patir tormenti e pene.

E ingiurie a torto,
Signor tu mi e' conforto
& io temer non voglio,
staro come vn scoglio

In mezo l'onde,
Non vo piu foglie o fronde
di questa bella pianta
vo della croce santa.

I frati amari,
A me piu dolci e chari
d'ogni mortal dolcezza
ne di quanto s'apprezza,

Sotto il sole,
Altro il mio cuor non vola
ch' Christo crucifisso,
sto col cuor sempre fisso,

A le sue piaghe,
E prego ch' me allaghe
me somerga, & affondi
nelli abissi profondi.

Del suo amore,
Tutto mi acende il cuore
a l'ardor del patre
perche volse morire,

E darmi vita,
O Alta bonta infinita
farei io ben vn serpente
S'io fusse men ardente,

A seguirte,

F I N I S,





BIBLIOTECA NACIONAL



1000555096